L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

III - N. 40 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Venerdì 17 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-555, e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Maggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

ALLARMI

I PROFETI del "post-cristianesimo,,

Anche il «post-cristianesimo», come il cristianesimo, ha avuto ed ha i suoi profeti. Ma, a quanto pare, non altrettanto fortunati. Il cristianesimo era ancora in fasce, se così si può dire, e già gli si era scavata la tomba. Ma è rimasta vuota. Lungo i secoli la gara tra i più premurosi affossatori si è rinnovata mille volte, ma questo Moribondo si è ostinato a vivere deludendo tutti gli oracoli e tante sibille. La convergenza tra gli affossatori del cristianesimo e i profeti del «post-cristianesimo» è divenuta più vivace col tempo moderno. Senza fare molta strada a ritroso, basta risalire fino al 1850. In quell'anno Tommaso Carlyle dichiarava nelle pagine di uno dei suoi pamphlets, che il trono di S. Pietro ra crollando e giurava e spergiurava che «ipocrisia e verità sono due termini inconciliabili», perchè il cattolicesimo è diventato «un enorme consenso, un cadavere in putrefazione».

Carlyle è morto nel 1886, ma il cattolicesimo è ancora ben vivo, anzi sempre più vivo e vitale nella sua patria del solitario di Chelsea. La cattiva sorte toccata allo scrittore del Sartor Resartus non ha scoraggiato molto, come esperienza ammonitrice, ai suoi posteri. Per cercare qualche nome fra i più noti, basterà in Ispagna, un Miguel de Unamuno che protestava contro lo strapotere del Crocefisso dalle scuole della neo-repubblica). E in Italia, fra Benedetto Croce ed altri degni imitatori e rivali non c'è che l'imbarazzo della scelta per ricordare i più convinti necrofori della Chiesa.

Un freschissimo esempio di queste eccessivo zelo funerario merita bene due parole. E' quello fornito dall'accademico Massimo Bontempelli nella risposta ad un questionario su la nuova generazione. Egli ha definito l'epoca contemporanea come un'epoca... post-cristiana. Il che equivale a dire che il cristianesimo, per lui, è già sepolto. Non tetet. Dobbiamo essere sinceri. Per chi sa quanto piacciano alcuni autore del Figlio di due madri le bizzarrie dei paradossi e delle stranezze novecentiste, il suo necrologio del cristianesimo non ottiene anche l'effetto della sorpresa. Ma che la risposta di Massimo Bontempelli — sul nome del quale ci tratteniamo da ironie troppo facili e scorrevoli — quel che importa veramente è il fatto che egli trovi consenzienti gli iniziatori dell'inchiesta, i quali espongono la loro adesione in alcune inquietanti conclusioni.

Ponendo i suggelli alla loro intervista — che non è la prima e non sarà l'ultima sul tema accennato — essi respingono, fra l'altro, le testimonianze di due personalità come P. Agostino Gemelli ed Antonio Anile, e scrivono che «infatti l'epoca moderna ha messo fine ad ogni tabù per aprirne una nuova». Lo si potrebbe ammettere col beneficio d'inventario, come si esprimono i curatori di fallimenti. Ma quel che ci fa amaramente dissenzienti è la definizione di questa nuova «L'attuale periodo, come propizio di rinnovamento — pensano gli iniziatori dell'inchiesta — ha la stessa importanza di quell'altro periodo che diede al mondo lo spirito nuovo del cristianesimo». Se Bontempelli ha scritto questo, non è stato soltanto sfiorato dal dubbio d'esser caduto nei lacci dell'esagerazione, ma è sempre di pessimo gusto?

L'immagine di una palingenesi così radicale non è apparsa troppo grossa perchè convenisse disturbarne in questo caso?

Ma andiamo innanzi. La parte più interessante — negativamente, per noi — delle «conclusioni» consiste nell'approssimativa indicazione del metodo col quale gli espositori della nuova generazione vorrebbero attuare la loro missione di rieducatori e costruire un «mondo nuovo» con materiale nuovo». Naturalmente i nuovi costruttori incominciano col... distruggere. Essi vogliono sbarazzarsi da tutte le ideologie e affinare sempre più intensamente la propria sensibilità, rivolta verso una concezione di vita lineare, pragmatica, attenta alle realizzazioni effettivistiche, e non alle costruzioni ideali e metafisiche».

Naturalmente — anche qui — le ideologie da abbandonare e demolire v'è in primo luogo quella religiosa, cristiana. Secondo loro, «qualità peculiare dell'italiano è stata sempre di accettare la religione in senso pragmatico: essa quando c'è, è una presenza che sfiora appena la vita e contingente»; con tutto ciò l'educazione religiosa si ripercuote come un peso sull'epoca moderna: oggi che cadono tutte le ideologie democratiche, liberali, dell'Ottocento, queste ideologie vorrebbero allora a rimanere sotto una veste religiosa cristiana». Ed è quel che non vogliono gli amici di Bontempelli, i giovani avviati attivamente nelle direzioni che la vita moderna imprime, ammuniti da ogni possibilità di ritorno ad una religiosità dommatica e dissolvente».

Ma a che cosa si mira?

Ecco l'ultima citazione:

«Nei rapporti etici — essi dicono — scopriamo un progressivo decadere di quell'imperativo categorico kantiano che è stato l'orgoglio e la inespugnabile torre della coscienza morale dell'uomo di altri tempi. Quindi perdono valore tutti quei principii morali che si sono imposti quali assiomi alle diverse coscienze individuali. Perdurare di fronte alla molteplice dinamicità della vita nell'accettazione cieca di essi, significa permanere in una falsa situazione di insostenibile ipocrisia. L'etica perciò, oggi scaturisce direttamente dalla vita pratica, aderendo in tal modo alle diverse situazioni nelle quali l'uomo viene a trovarsi. La morale quindi acquista un valore squisitamente funzionale; l'accento vien posto sull'azione e non sui principii; in conseguenza assenza di puritanesimo e presenza di lealtà. In questo mondo moderno troveremo allora non più degli uomini onesti (ah, sì! questo è indiscutibile), ma una somma di azioni oneste, e perciò una società onesta»...

Il preteso «mondo nuovo» in gestazione è proprio allo stadio più prematuro ed embrionale di nebulosa. Infatti il programma riferito, che potremmo integrare se ce ne fosse bisogno, non rifulge di troppa limpidità. Ma quelle poche linee chiare che balzano fuori dalla densa caligine, sono sufficenti a dimostrare verso quali deviazioni intellettuali e morali siano trascinati coloro che hanno fatto una bandiera della mancanza di qualsiasi forma di riverenzialità per tutto ciò che incarna il vecchio mondo».

Senz'accorgersene questi giovani che richiamano il pensiero ad alcune desolanti constatazioni esposte in un libro di Jakob Wasserman) presentano e rappresentano una delle più crudeli concrete documentazioni del disordine che si lamenta e al quale si vorrebbe porre rimedio. Essi non si avvedono che un aspetto della crisi di cui sognano la soluzione, consiste proprio nei disorientati e folli tentativi di scoprire nuove strade e nuove mète così assurde.

«Meno idee, più vita»; questo sembra essere il loro motto, che ha almeno un'apparenza di pragmatismo in ritardo. Nel badare alla vita alla realtà, ci troviamo al loro fianco.

Ma nella realtà, nella realtà bruta, ci siamo già, anzi siamo già sul punto di esserne travolti e sommersi. Lanciamoci pure alla ricerca della realtà ma di quella più intima, di quella più vera, di cui le realtà sensibili non sono che un riflesso o uno schermo, un'imagine che illumina o un velo che occulta. E' questo anche il richiamo finale di Daniele Rops nel Mondo senz'anima (ne accennammo a suo tempo, mentre ora la «Morcelliana» promette un'imminente traduzione).

Se un «ordo» nuovo deve nascere, esso nascerà da questa rivalutazione delle realtà assolute cadute in disprezio; da un approfondimento della loro conoscenza; da un loro più completo possesso; dalla riproclamata sovranità di quei principii che non possono variare ad ogni generazione perchè sono l'asse di tutte le generazioni; dalla restaurazione di quel «senso religioso» e di quegli «imperativi morali» così cinicamente definiti «astratti» e «inadatti alla vita di oggidiorno».

E in questa restaurazione noi crediamo. No amici dell'accademico Bontempelli. L'epoca nostra non è un'epoca post-cristiana. Forse, invece, l'epoca cristiana, l'epoca delle dilatazioni e conquiste cristiane, incomincerà solo domani. Il cristianesimo non è un relitto archeologico da archiviare nel museo della filosofia della storia. Non è morto con le ideologie politiche e con i fanali a gas dell'Ottocento. Dai millenni del passato la sua forza si proietta verso i secoli del futuro, fino alla loro consumazione.

EGIDIO CABIANCA

Un attentato contro Roosevelt

Il Presidente incolume - Il sindaco di Chicago gravemente ferito - Le ricerche della polizia

LONDRA, 16 pom.

L'agenzia Reuter *ha da Miami (Florida) che un individuo sconosciuto ha sparato cinque colpi di rivoltella contro Roosevelt in occasione del ricevimento offertogli al suo arrivo in quella città. Roosevelt è rimasto incolume. Il Sindaco di Chicago Cermak e una donna sono rimasti feriti.*

Il sig. Cermak è stato trasportato all'ospedale ove versa in gravi condizioni. Anche un agente di polizia che accompagnava Roosevelt è rimasto ferito da un colpo di rivoltella alla testa.

La polizia ha subito aperta una severa inchiesta tuttora in corso. Mentre vi comunichiamo la notizia non si possiedono ulteriori particolari sull'attentatore.

Il Governatore del Michigan ritratta le accuse a H. Ford

DETROIT, 16 pom.

Il Governatore dello Stato del Michigan, che aveva dichiarato che l'industriale Henry Ford era in parte responsabile della moratoria decretata per lo Stato ha ritrattato la sua dichiarazione, aggiungendo che egli aveva male compreso la situazione. Sembra invece che un disaccordo tra Henry Ford e il sen. James Couzens abbia contribuito sopratutto al fallimento delle trattative per la concessione di un prestito da parte della Corporazione della ricostruzione finanziaria, prestito che sarebbe stato sufficiente per riassestare gli affari della «Union Guardian Trust Company». Il sen. Couzens è presidente del Comitato finanziario incaricato di controllare i prestiti che vengono fatti dalla Corporazione per la ricostruzione finanziaria ed era in altri tempi membro della Compagnia Ford. Egli ha insistito perchè Ford mettesse a disposizione della «Union Guardian Company» 7 milioni e 500.000 dollari depositati da lui presso la Banca stessa, che sarebbero stati «congelati» e avrebbero servito di garanzia per un prestito.

Secondo la stampa, Ford avrebbe acconsentito a tale proposta, ma soltanto a condizione che anche altri grossi depositanti si fossero uniti a lui nel compiere un'analoga operazione. L'ammontare di cui ha bisogno l'«Union Guardian Trust Company» è di 60 milioni di dollari e fino ad ora non ha ricevuto che due soli prestiti: uno di 11 milioni e mezzo e l'altro di 4 milioni di dollari.

Il progetto britannico per il disarmo nelle discussioni ginevrine

GINEVRA, 16 pom.

Si è riunita la Commissione politica della Conferenza del disarmo, per discutere il testo preparato dal delegato britannico circa il punto primo della proposta britannica riguardante la dichiarazione solenne di non ricorrere alla forza per risolvere le controversie attuali e future.

Il testo del progetto dice che trattasi di una dichiarazione destinata ad essere firmata dai Governi dei Paesi d'Europa nello stesso tempo della firma della convenzione del disarmo.

Le dichiarazioni del sen Cavallero

Ha preso per primo la parola il rappresentante inglese Eden, seguito dal rappresentante russo Litvinof e da quella spagnuolo Salvador De Madariaga.

Dopo il rappresentante del Belgio, ha preso la parola il sen. Cavallero per rilevare nel progetto britannico alcune incongruenze e per suggerire alcune modifiche.

Passando all'esame del secondo capoverso dello stesso progetto, il senatore Cavallero insiste nel porre in evidenza la stretta connessione tra questa dichiarazione ed il patto di Parigi, al quale il Governo italiano intende rimanere fedele nella genuina interpretazione del patto secondo la dichiarazione che esso fece in data 15 luglio 1928 prima di apporre la sua firma. Venendo al secondo capoverso, riferentesi alla volontà delle Potenze firmatarie di rispettare non solo la lettera ma anche lo spirito del Patto Kellog, il rappresentante italiano si chiede se non convenga fondere in uno solo il duplice concetto che distingue la lettera e lo spirito, di guisa che non rimanga neppure aperta la via al dubbio che in fatto di obbligazioni internazionali si possa cavillare tra lettera e spirito e propone che il secondo capoverso venga riformato nel senso detto; passando al terzo capoverso, che rappresenta la dichiarazione vera e propria, il senatore Cavallero pone in evidenza che non si tratta di assumere nuovi impegni ma semplicemente di riaffermare quelli già contratti con la firma del Patto di Parigi e che alla frase «prendere solennemente l'impegno» debba esser sostituita l'altra: «riaffermare solennemente». Si affaccia ora la questione più importante sollevata dal testo britannico e cioè la sostituzione della espressione «ricorso alla forza» in luogo di «ricorso alla guerra». Il senatore Cavallero fa presente come il termine «forza» venga oggi a prendere una posizione nuova nel testo dei patti internazionali in sostituzione del termine «guerra», che ha un significato abbastanza definito nel linguaggio e nel diritto internazionale: il termine «forza» non lo è altrettanto. Egli intende rispondere con ciò anche al rappresentante del Belgio e sostiene che l'espressione del testo britannico debba essere riesaminata potendo essa ad un tempo rivelarsi insufficiente ed essere fonte di interpretazioni arbitrarie.

Il comitato di redazione

Il senatore Cavallero conclude confidando che le dichiarazioni della Delegazione italiana siano state accolte da tutti secondo lo spirito che le ha dettate, che è quello di procedere con la sicura mira che le risoluzioni prese, giovino veramente a ristabilire quella fiducia fra i popoli senza la quale non vi è speranza di pace durevole e sincera. Prendono poi la parola il rappresentante dei Paesi Bassi, il rappresentante dell'Uruguay, e il rappresentante della Svizzera, dott. Motta, il quale dice che è pericoloso creare due interpretazioni del Patto di Parigi e cioè una destinata ai paesi d'Europa e l'altra alle altre parti del mondo. Comprende che ragioni di opportunità inducono a non discutere per ora il problema in un senso universale riguardo alla questione dell'impegno da prendere; egli condivide l'opinione del delegato italiano che si tratta non di un nuovo impegno, ma quella riaffermazione di un impegno già preso. Ciò che mostrerà bene che si tratta di un impegno universale e non soltanto europeo; quanto alla formula «non ricorrere in alcuna circostanza alla forza», l'oratore dice che non gli sembra felice. Egli ritiene che al termine della discussione debba essere costituito un Comitato di redazione per esaminare le diverse proposte in presenza.

Prendono poi la parola il rappresentante della Germania, il rappresentante della Francia Paul Boncour, il rappresentante della Turchia.

Infine il Presidente constata che è raggiunto l'accordo per decidere che il testo della dichiarazione debba figurare nel progetto dell'atto convenzione come ha proposto il rappresentante della Spagna; per quanto riguarda gli emendamenti presentati, egli ritiene dover costituire un Comitato di redazione che sarà presieduto dal rappresentante della Grecia. Politis, composto dai rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Brettagna, del Giappone, della Spagna della Turchia, della Danimarca, del Belgio, della Jugoslavia, della Svizzera e dell'U. R. S. S. Questo Comitato sottoporrà il suo rapporto alla Commissione politica al più presto possibile.

La seduta è quindi tolta e rinviata a oggi.

Dopo il voto alla Camera di Bruxelles

Re Alberto non accetta le dimissioni di De Broqueville

BRUXELLES, 16 pom.

Il Ministero presieduto dal Conte De Broqueville ha dato improvvisamente le dimissioni oggi nel pomeriggio, essendo stato battuto alla Camera con 82 voti contro 72 sopra una questione di poca importanza. Si crede perciò che le dimissioni, che hanno suscitato grande impressione, abbiano delle ragioni più profonde, in relazione con la cooperazione tra i liberali e i cattolici che ultimamente è stata resa difficile a causa della questione fiamminga, sulla quale numerosi liberali hanno votato contro il governo.

Il cattolico Ministro delle Colonie Tschaffen, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato:

«Voi mi domandate dove andiamo a finire: la risposta è semplice. Noi andiamo verso la fine del regime parlamentare. Vi sono nel voto di oggi due vinti: il parlamentarismo e il partito liberale. Agli occhi del mondo noi siamo caduti nel ridicolo. La Camera doveva occuparsi del prestito di un miliardo per il Congo, provvedimento urgente e improrogabile. Aspetteremo che vi sia un consigliere di più ad Hastères per riparlarne».

Re Alberto ha rifiutato di accettare le dimissioni. De Broqueville ha chiesto 24 ore di tempo per dare una risposta.

Una sciagura aviatoria in Belgio

BRUXELLES, 16 pom.

Durante le manovre aeree due apparecchi hanno avuto una collisione. Il pilota di un apparecchio, un sergente, è riuscito a discendere con paracadute ed ha riportato soltanto lievi ferite, mentre l'altro pilota un capitano comandante di gruppo è stato estratto cadavere dai rottami dell'apparecchio.

Il conflitto tra Camera e Senato in Francia

Le modificazioni al progetto finanziario della Camera — Maggioranza ostile al Senato? — L'incognita del prossimo dibattito.

PARIGI, 16 pom.

La commissione senatoriale delle finanze ha continuato l'esame del progetto del bilancio provvisorio e di riassetto finanziario e dopo aver ascoltato i Ministri delle Finanze e del bilancio, ha approvato i tesi relativi al controllo dei contributi diretti, quello della società l'amento delle tasse di trasmissione e il diritto di bollo sugli assegni bancari come pure le misure destinate a facilitare i trasferimenti di titoli nominativi.

La Commissione si è però dichiarata nettamente contraria alla nuova «sopratassa di crisi» ed ha deliberato di sopprimerla per ristabilire una riduzione del 5 o del 10 per cento sugli stipendi dei funzionari. Nel progetto la commissione senatoriale ha inserito una riduzione del 10 per cento sulle indennità parlamentari, ha soppresso le pensioni di guerra a favore delle Vedove passate a seconde nozze, ed ha riesaminato i capitoli delle spese militari, manifestando l'intenzione di voler cancellare la riduzione annuale di 500 milioni votata dalla Camera. Il contrasto tra Camera e Senato si delinea così chiaro e netto: che cosa farà ora Daladier? Se il Primo Ministro difenderà il progetto così come è stato approvato a Palazzo Borbone è fuori dubbio che egli si troverà contro una maggioranza ostile al Senato. Siamo dunque alla crisi preannunziata dalla destra? E' quanto ci diranno gli eventi dei prossimo giorni.

Il Cartello confederale dei servizi pubblici intanto ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio protestando contro la campagna di ostilità di cui i funzionari sono attualmente oggetto e opponendosi ad ogni riduzione di stipendi e indennità.

Dal canto suo la federazione autonoma del sindacato dei funzionari ha protestato in un comunicato contro la decisione della commissione delle finanze del Senato che colpisce con riduzioni tutti gli stipendi degli impiegati dello Stato e rivolge un appello a tutti i funzionari e lavoratori dei servizi pubblici per impegnare subito la più strenua resistenza.

Un nuovo decreto è stato pubblicato per regolamentare determinati generi d'importazione in Francia. Il decreto è pubblicato dal *Giornale Ufficiale* e in esso si subordina all'ottenimento della preventiva autorizzazione l'importazione dei mosti di vendemmia e dei succhi d'uva freschi non fermentati o parzialmente fermentati resi muti con altri mezzi che con alcool o non muti sebbene pastorizzati e l'importazione dei vini all'infuori dei vini liquorosi provenienti esclusivamente dalla fermentazione delle uve fresche e succhi di uva freschi la cui entrata in Francia fu regolamentata dal decreto del 27 agosto 1931.

Sarà fissata ogni trimestre per mezzo di decreto la quantità di mosti e di vini che potrà essere importata mensilmente.

Dopo la morte del conte Apponyi

La figura dello statista nei commenti austriaci e cecoslovacchi

VIENNA, 16 pom.

(*a.*) - Per la Nazione ungherese la morte del conte Alberto Apponyi è stata una gravissima perdita, giacchè l'eminente statista, nonostante l'avanzata età, seguitava a rendere al suo paese segnalati servigi.

Tutta la vita pubblica ungherese è rimasta in questi giorni come in balia del doloroso lutto: lunghi articoli hanno rievocato la figura scomparsa, mettendo in chiara evidenza la grandezza dello spirito, le grandi qualità del carattere e l'opera del vegliardo sia nel campo politico, sia in quello diplomatico.

La stampa viennese in particolare, come in genere tutta la stampa austriaca e gran parte della stampa cecoslovacca, ha dedicato alla personalità del defunto uomo di Stato ampi commenti.

A Vienna si è messa in evidenza la personalità conte Apponyi, scrivendo che appunto l'Apponyi era il migliore cittadino ungherese, che riuniva in sè tutte le qualità tipiche della razza, che facevano di lui un ottimo rappresentante delle tradizioni magiare.

Il mondo culturale, nota la *Neue Freie Presse*, sente la gravità della perdita dell'eminente figura politica, molto caratteristica ai tempi nostri, figura illuminata sopra tutto da una viva luce di grandezza morale.

E' una personalità di quelle non si incontrano tutti i giorni. L'Ungheria non deve dimenticare quanto egli ha fatto dopo il disastroso esperimento comunista e che grande giovamento essa ha potuto trarre dall'uomo che godeva larga fiducia specie in Europa. E l'Austria spesso ha avuto la fortuna di poterlo salutare e di poterne valutare il valore e la grande esperienza politica.

Ed il conte Apponyi, ricorda la *Reichspost*, ebbe una certa influenza nella vita politica del paese anche quando non ricopriva nessuna carica ufficiale. Le sue pubblicazioni ed i suoi discorsi ebbero sempre il valore di pubbliche manifestazioni dell'opinione ungherese.

La stampa cecoslovacca nota che il conte Apponyi può considerarsi come il tipico rappresentante della volontà del popolo magiaro.

Si rileva la sua abilissima attività diplomatica dopo la dissoluzione dell'Impero degli Asburgo. Tutti i successi che l'Ungheria ha avuto dopo la sconfitta si devono all'abilità del conte Apponyi; così a lui si deve la simpatia che l'Ungheria ha potuto procacciarsi nel campo internazionale.

Il conflitto nel Jehol inevitabile?

I preparativi militari cinesi e giapponesi - Un estremo tentativo a Nanchino - Una dichiarazione di Lao Keen Chen

LONDRA, 16 pom.

Le ostilità cino-giapponesi sono alla vigilia di una ripresa generale.

Si afferma che la Cina richiamerà i suoi rappresentanti diplomatici da Tokio nel caso di una invasione giapponese nel Jehol; invasione che è generalmente ritenuta come inevitabile.

Un prestito di guerra a Pekino

Le informazioni provenienti dalla Cina recano che l'impressione generale nella popolazione di Pekino è che l'Estremo Oriente si trovi in questo momento alla vigilia di una delle più sanguinose battaglie che si siano mai avute in questa parte del mondo. La stampa cinese annuncia che il ministro delle finanze cerca di raccogliere venti milioni di dollari a Pekino per scopi di guerra, mentre i banchieri di Pekino e di Tsi offrono di fornire cinque milioni.

Notizie cinesi provenienti dalla Manciuria parlano di movimenti costanti delle truppe giapponesi sulla frontiera di Jehol. I circoli giapponesi prevedono che l'offensiva incomincierà verso il 26 Febbraio. I giapponesi desiderano che la loro avanzata sia già sviluppata, se non completa, per i primi di marzo che è il primo anniversario della costituzione dello Stato Manciu-Kuo. I cinesi hanno essi pure un esercito numeroso nello Jehol. Sembra certo che prima di scatenare l'offensiva i giapponesi chiedano lo sgombero delle truppe cinesi da Jehol ma niente è meno probabile che l'accettazione di una tale domanda da parte cinese.

I giapponesi hanno dato ripetute assicurazioni che le operazioni non si estenderanno al di là della Grande Muraglia e la stampa cinese ricorda le dichiarazioni giapponesi secondo le quali la Grande Muraglia è la frontiera meridionale del Manciu-Kuo.

Così si domanda se ciò non significa che il Giappone miri ad impadronirsi anche del Charhar, di Suiyuan, come pure di parte del Kansu e della provincia di Shansi, della Mongolia e di Si Kikvanx. La stampa cinese esprime indignazione per l'atteggiamento dei giapponesi e chiede al governo di emettere un effettivo prestito di guerra al quale, essa dice, tutti sottoscriveranno.

Una lega panasiatica?

Uno estremo tentativo di avvicinamento tra Tokio e Nanchino è stato compiuto da Tuan - Chi - Jui, uno degli uomini politici cinesi più in vista, in un colloquio da lui avuto col Ministro del Giappone Arigoschi. Vi assisteva anche Chen-Kuo-Fu capo delle Camicie azzurre, l'organizzazione nazionalista appoggiata da Ciang-Kai-Scek. Nei circoli di Nanchino si concepiscono delle rinnovate speranze per giungere ad un componimento.

Da Tokio si riceve poi che Lao Keen Chen rappresentante del Manciu Kuo ha pubblicato una dichiarazione sulla situazione nella provincia di Jehol in cui afferma che essa forma una parte integrante del Manciu Kuo. Nella sua dichiarazione dopo avere rilevato che la maggioranza dei membri della Società delle Nazioni non sono interessati nell'Estremo Oriente ed in conseguenza mancano di una adatta comprensione della questione del Manciu Kuo, Lao Keen Chen ha insistito sulla necessità urgente di una organizzazione di una lega panasiatica alla quale si spera che anche la Cina vorrà eventualmente aderire. Il Ministro delle Finanze annuncia che egli ha accordato il permesso alla ferrovia del Sud della Manciuria di aumentare il capitale azionario ad 800 milioni di yen.

Il Patto di organizzazione della Piccola Intesa

Il comunicato ufficiale

GINEVRA, 16 pom.

Il risultato finale delle riunioni dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa tenutesi in questi giorni a Ginevra, è stato quello di costituire tra la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Roamnia una comunità internazionale.

Ecco i termini del comunicato ufficiale:

«L'oggetto principale delle riunioni di Ginevra è stato l'elaborazione di un Patto di organizzazione della Piccola Intesa, conformemente alle decisioni prese a Belgrado nello scorso dicembre. I tre ministri degli Esteri hanno considerato che la necessità di organizzare la pace nei rapporti economici con tutti gli Stati dell'Europa centrale, imponeva particolarmente alla Piccola Intesa dei nuovi doveri, specialmente quello di dare ai rapporti di amicizia e di alleanza esistenti, una base stabile e organica. A tale scopo essi hanno preso le misure necessarie per trasformare la Piccola Intesa in una organizzazione internazionale unificata, aperta eventualmente ad altri Stati, nelle condizioni da convenire in ogni caso particolare. Queste misure sono d'ordine statutario, politico ed economico.

« Dal punto di vista statutario, è stato deciso di costituire un organo direttivo della politica comune nel Consiglio permanente della Piccola Intesa, composto dai ministri degli Esteri dei tre Paesi. Il Consiglio della Piccola Intesa sarà assistito da un Segretariato permanente, di cui una sezione funzionerà in maniera stabile a Ginevra, e da un Consiglio economico per il coordinamento progressivo degli interessi economici dei tre Stati, sia tra loro, sia con gli interessi di Stati terzi. Il Consiglio permanente della Piccola Intesa si riunirà d'obbligo almeno tre volte l'anno. Una di queste riunioni avrà luogo volta per volta in una delle capitali degli Stati della Piccola Intesa, la seconda a Ginevra in occasione della riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni, il luogo della terra verrà fissato a seconda delle esigenze politiche.

« Il Presidente del Consiglio della Piccola Intesa sarà in carica per un anno e verrà eletto per turno ognuno dei tre ministri degli Esteri della Piccola Intesa».

« Dal punto di vista politico, per sottolineare la trasformazione della Piccola Intesa in una comunità internazionale con sua personalità, i tre ministri degli Esteri hanno deciso che ogni trattato politico concluso dai vari Stati della Piccola Intesa, ogni atto unilaterale che cambi la situazione politica attuale d'uno degli Stati associato nei riguardi di uno Stato terzo, come pure ogni accordo economico che comporti conseguneze politiche importanti, esigeranno d'ora in poi il consenso unanime degli Stati della Piccola Intesa.

« E' stato pure deciso che i trattati politici attuali di ogni Stato della Piccola Intesa con gli Stati terzi, verranno progressivamente e per quanto possibile unificati. E' stato pure deciso che la politica comune del Consiglio della Piccola Intesa deve essere ispirata dai principi generali contenuti in tutti i grandi Patti internazionali della politica del dopoguerra, come il Patto della Società delle Nazioni, il Patto Kellogg, l'Atto generale di arbitrato, il Patto di Locarno, e la eventuale Convenzione del disarmo.

Infine è stato stabilito che le convenzioni di alleanza tra la Romania e la Cecoslovacchia in data 23 aprile 1921, fra la Romania e la Jugoslavia in data 7 giugno 1921, fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia in data 31 agosto 1922, convenzioni che sono state prorogate il 21 maggio 1929, e che sono completate dalle disposizioni del presente Patto, siano rinnovate per una durata illimitata. In tal modo tutti gli atti che creano e organizzano la Piccola Intesa sono non solo resi permanenti, ma composti in un solo strumento giuridico».

Un discorso di Re Alessandro a Oraschaz

VIENNA, 16 pom.

Re Alessandro, in occasione della cerimonia inaugurativa di uno edificio scolastico dedicato alla memoria di Re Pietro Karageogeric, a Oraschaz, nella Sciumadia, ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto:

« La Sciumadia è stata sempre al primo posto nella lotta per la liberazione e per l'unione di tutti i Jugoslavi. Al primo posto sarà ancora nell'avvenire, se ciò fosse necessario, per difendere le conquiste fatte. Dal 1804 fino alla liberazione della Jugoslavia sono stati sopportati innumerevoli sacrifici che devono essere di monito per la conservazione dell'unità nazionale e statale e per la loro difesa contro chiunque ».

Un discorso di Hitler alla stampa nazionale tedesca

Due giornali sequestrati e sospesi

BERLINO, 16 pom.

Il Cancelliere Hitler ha annunziato, in un ricevimento ai rappresentanti dei giornali social-nazionali, la sua decisione di voler ricondurre la stampa alla serenità delle sue funzioni stroncando le deformazioni della verità e le opposizioni sistematiche. Ha segnalato quindi quale deve essere il compito della stampa nazionale tedesca nel momento attuale.

Ieri ancora, il *Vorwaerts* e l'*Acht Ahendhtatt* sono stati sequestrati e sospesi per la durata di una settimana, per aver pubblicato delle versioni inesatte sugli episodi sanguinosi svoltisi domenica scorsa a Pislehen ove i morti sono saliti a tre e numerosi sono i feriti.

A Sieghurg nella notte è stato ucciso un social-naionale e a Lipsia, ad Amburgo e a Berlino si registrano numerosi feriti per scontri avvenutivi.

L'ambasciatore Cerruti ricevuto da Hitler

BERLINO, 16

Il Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler, ha ricevuto ieri a mezzogiorno il Regio Ambasciatore d'Italia Berruti. (*Stefani*).

Gravi perdite boliviane nel Gran Chaco

ASSUNCION, 16 pom.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Il fuoco intenso di artiglieria paraguayano ha disperso le truppe boliviane a Ananawa infliggendo loro gravi perdite. (*Radio Stefani*).

La calma ritorna nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 16 pom.

In seguito ad un convegno che il Presidente dott. Gabriele Terra ha avuto con il capo dell'opposizione Louis Alle De Ferrera, nel quale si assicura che sono stati dissipati tutti i malintesi, l'agitazione politica si è calmata e la situazione si è fatta assai più criara.

La riduzione degli stipendi ai funzionari rumeni

BUCAREST, 16 pom.

La Camera ha approvato con 141 voti contro 71 un progetto di legge che riduce del 10 per cento per un periodo di 3 mesi, gli stipendi dei funzionari.

Il deputato Robu è stato sospeso per 30 sedute in seguito al contegno violento tenuto durante la odierna seduta.

Il provvedimento è stato accolto dal deputato con nuove violente proteste ed a stento è stato possibile ad alcuni colleghi far allontanare il deputato dall'aula.

Le elezioni olandesi avranno luogo il 26 aprile

AJA, 16

Si annuncia che ieri è stato pubblicato il decreto reale che dispone lo scioglimento della seconda camera a partire dall'8 maggio. La chiusura della attuale sessione degli stati generali è fissata per il sei maggio, e la prima seduta dopo lo scioglimento al 9 maggio. Le elezioni avranno luogo il 26 aprile. (*Radio Stefani*).

L'agitazione degli operai civis'aggrava

Molti arresti e 20 feriti

BUCAREST, 16 pom.

L'agitazione degli operai delle officine ferroviarie ha preso un carattere più grave poichè gli operai non intendono sgombrare gli stabilimenti e vi si sono anzi barricati. La forba pubblica aveva dato un *ultimatum* che scadeva a mezzanotte ma è stato poi prolungato a domani nella speranza di evitare spargimento di sangue. Si sono avuti vari incidenti e conflitti fra assediati e truppe durante i quali sono stati sparati vari colpi di rivoltella e lanciate pietre. Si hanno a deplorare finora una ventina di feriti fra quali operai e militari. Ieri sera gli scioperanti hanno appiccato il fuoco ad un magazzeno di legna. Le autorità hanno proceduto a vari arresti in molte città.

POSTA DA VIENNA

La porpora all'Arcivescovo

Il giubilo dei cattolici — La funzione dell'Austria cattolica — Gli undici cardinali di Vienna.

VIENNA, 16 pom.

L'elezione alla dignità cardinalizia dell'Arcivescovo di Vienna Mons. Innitzer è stata motivo di vivissima gioia facilmente comprensibile quando si pensa al cuore dell'Austria cattolica e alla particolare psicologia del cattolico austriaco per il quale non esiste onorificenza più nobile e grande che avere il proprio Primate nel Sacro Collegio.

Nella «Reichspost» mons. Innitzer salutando la memoria del grande cardinale domenicano Frühwirth lo chiamava *« das Symbol seinees Vaterlandes »*, simbolo della sua patria; ignaro che già il Santo Padre lo aveva designato ad occupare nel Sacro Collegio quel posto che il defunto cardinale domenicano lasciava vuoto per l'Austria.

A Vienna, come in tutta l'Austria, l'elezione alla porpora cardinalizia dell'Arcivescovo di Vienna è sottolineata come una attestazione della grande stima che il Pontefice Pio XI ha per il Primate austriaco, il quale, come il grande Papa felicemente regnante, proviene, potremmo dire, dalle biblioteche. Difatti mons. Innitzer è uomo dottissimo: fino alla nomina all'arcivescovado della capitale austriaca era professore nell'Università di Vienna, dove aveva ricoperto anche la carica di Rettore Magnifico.

Ma l'elezione alla dignità cardinalizia di mons. Innitzer oltre essere un'attestazione di meritato riconoscimento per la persona dell'Arcivescovo, è un atto di incoraggiamento e, al tempo stesso, di riconoscenza per la Nazione austriaca, uscita piccola ed umiliata dal terribile flagello della grande guerra, che ebbe il solo risultato di una inutile strage.

Se l'Austria, non più centro di una grande potenza politica che fu, nei secoli, baluardo sicuro della cristianità d'occidente, è divenuto un paese povero, pur tuttavia non ha perduto la sua funzione nel campo religioso: si sentono nella vita spirituale del paese i primi indizi di una nuova vita religiosa, i cui principi si dovranno sviluppare nella vita morale e politica della nazione non solo, ma per tutti i paesi dell'Europa centrale, i cui destini religiosi non potranno andare disgiunti da quelli dell'Austria.

Se è vero che oggi forze sfavorevoli, che hanno la loro ragion d'essere proprio nel campo economico, sembrano vigorosamente opporsi a questa rinascita spirituale; è pur vero, e dobbiamo rilevarlo ad onore dei cattolici austriaci, che l'Austria cattolica sa bene quali sono i suoi doveri sia nel campo nazionale, sia in quello internazionale dove si combatte e si soffre per il trionfo del Regno di Cristo.

A Settembre avremo il grande congresso dei cattolici tedeschi. Il grande giorno sarà qui a Vienna luminoso testimone dello sforzo dei cattolici d'Austria per la ricostruzione dell'Occidente cristiano alla luce degli insegnamenti del Vangelo di Cristo. Lavoro gigantesco, nel quale ogni popolo ha i suoi doveri speciali.

Con mons. Innitzer cardinale la tradizione che dura da ottanta anni non si interrompe. Nell'ordine degli Arcivescovi di Vienna è il trentanovesimo, in quella dei Cardinali-Arcivescovi è l'undicesimo.

Primo cardinale arcivescovo è stato mons. *Melchior Khlesl*, il grande vescovo della prima metà della guerra dei trenta anni. A somiglianza dell'attuale cardinale-arcivescovo mons. Khlesl era stato ministro di Stato. Egli portò il titolo di Vescovo di Vienna e di Wiener-Neustadt dal 1614 al 1630.

Dopo il cardinale Khlesl dovrà passare quasi un secolo perchè un nuovo vescovo sia elevato alla dignità cardinalizia. Fu primo nell'ordine dei vescovi principi mons. *Siegmund von Kollonitz* — un busto marmoreo lo ricorda nella *Rathausplatz* — che resse l'episcopato viennese dal 1722 fino al 1751. Dal 1751 al 1757 ebbe la porpora mons. *Johan Josef Trautson von Falkeustein;* e dal 1757 al 1808, per quasi mezzo secolo, mons. *Christoph Anton von Migazzi Waal Sonnenthurn.* Seguono nell'ordine tre Principi-vescovi che non furono creati cardinali.

La serie ininterrotta dei porporati, che oramai dura da ottanta anni, fu aperta nel 1853 da monsig. *Josep von Rauscher*, morto nel 1875. Dal 1876 al 1881 resse la diocesi di Vienna il cardinale *Iohann Kutschker;* dal 1881 al 1889 il cardinale *Cölestin Guaglbauer;* dal 1890 al 1911 il cardinale *Anton Gruscha;* dal 1911 al 1913 il cardinale *Franz Nagl;* dal 1913 fino all'anno scorso il compianto cardinale *Friedrich Gustav Piffl*, la cui memoria vive sempre cara nel cuore dei cattolici austriaci.

Il cardinale Innitzer continua così quella tradizione che, ininterrotta, vive da ottanta anni. E continuerà, con la tradizione, quella grande missione sempre luminosamente compiuta dai Primati di un popolo che tanta importanza ha avuto, e continuerà ad avere anche senza gli splendori di un grande impero, nella storia civile e religiosa d'Europa.

Titmel, nel Parsifal, canta come chiaramente oggi ci saluta il Signore. L'invocazione della commovente scena wagneriana è il grido festoso, oggi, dei cattolici di tutta la terra austriaca.

Il Presidente della Repubblica austriaca ai funerali del Card. Fruhwirth

GRAZ, 16 pom.

La salma del Cardinale Fruhwirth è stata sepolta a S. Anna presso Aigen, città natale del defunto Cardinale. La salma, giunta da Roma a Graz, è stata trasportata nel Duomo dinanzi al quale attendevano il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Dolfuss, l'Arcivescovo di Vienna Mons. Innitzer con numerosi Vescovi, i Consoli d'Italia, di Germania, di Jugoslavia, i rappresentanti delle autorità civili e militari, Associazioni e studenti cattolici. Le truppe prestavano servizio d'onore. Il corteo funebre ha proseguito poi, seguito dal Presidente federale, dal Cancelliere, dai Ministri nonchè dalle altre personalità per S. Anna, salutato in tutte le località percorse dal clero, dalle rappresentanze e associazioni. Dopo la benedizione impartita al cimitero di S. Anna, il Vescovo Monsignor Pawlikowsky ha tenuto una commossa orazione funebre. Quindi il feretro è stato calato nella tomba.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda;

mons. Giovanni Costantini, Vescovo di Spezia e Sarzana;

mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Il Collegio Angelico ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il Collegio Angelico, circa 600 persone, fra alunni, professori e Superiori, con il generale dei Domenicani, Padre Gillet, il reggente dell'Istituto Padre Garde, e i Superiori dei vari Ordini ed Istituti, i cui alunni frequentano le scuole dell'Angelico.

All'indirizzo rivoltogli da Padre Gillet, il Papa ha risposto compiacendosi per la recente nuova sede dell'Istituto, per le costituzioni promulgate e per la buona applicazione della costituzione apostolica « Deus Scientiarum Dominus ».

Si è altresì compiaciuto di essere il protettore dell'Ordine Domenicano ed ha terminato impartendo le più larghe benedizioni.

Esequie in die septima per il card. Fruhwirth

Stamane nella basilica di San Lorenzo e Damaso, titolo del defunto Cardinale Frühwirth, è stato celebrato un solenne funerale per il settimo della morte del Cardinale domenicano. Ha cantato la Messa il canonico Damasiano mons. Francesco Pesarini, assistito dal Capitolo. Alla cerimonia erano presenti il Ministro d'Austria e di Baviera, i Consiglieri dell'Ambasciata di Germania, mons. Bianchi Cagliesi, mons. Hudal Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, i rappresentanti dei Padri Domenicani e della Colonia austriaca ecc.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Arborio Mella

Domani mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Cameriere segreto partecipante di Sua Santità, celebrerà il suo venticinquesimo sacerdotale. La cerimonia si svolgerà nella Cappella del quartiere della Guardia Nobile pontificia della quale mons. Arborio Mella è Cappellano.

Il giuramento del dott. Bonomelli

Ieri mattina alle ore 12 è stato ricevuto dal Santo Padre il dott. Emilio Bonomelli che era accompagnato dall'avv. Angelini Rota.

Il dott. Bonomelli nella sua qualità di direttore delle Ville Pontificie, prestava nelle mani di S. S. il prescritto giuramento.

I nuovi vescovi titolari di Salona e Zefirio

Il S. Padre ha nominato Vescovo titolare di Salona Mons. Francesco Zapletas, Protonotario apostolico *ad instar*, e preposto del Capitolo di Vyschrad in Praga; e Vescovo titolare di Zefirio il Rev. Antonio Eltschkner, canonico della Metropolitana di Praga, deputandoli entrambi coadiutori di S. E. Mons. Carlo Kaspar, Arcivescovo di Praga.

Il XII annuale della morte del Cardinal Ferrari

Un discorso commemorativo di Sante Maggi

ROMA, 16

Lunedì 13 febbraio un numeroso gruppo dei soci romani della Associazione Cardinal Ferrari intervenne alla commemorazione del Cardinale Ferrari che si tenne nel salone del « Focolare ».

L'oratore annunciato, il Rev.mo Monsignor Ettore Baranzini, il quale colpito improvvisamente da influenza non poteva tenere il discorso atteso, portava a conoscenza dell'uditorio che lo avrebbe sostituito il dottor Sante Maggi della Compagnia di San Paolo e redattore dell'*Avvenire d'Italia* il quale coll'ardore di un figlio che visse i primi esperimenti della sua vocazione apostolica attorno al Cardinale Ferrari tracciò la figura del grande Porporato scomparso facendo rilevare nel quadro della storia religiosa sociale e politica in cui compì il suo ministero episcopale, il valore e il merito di quest'Uomo che lasciò solchi profondi nella vita spirituale, non solo nelle diocesi che l'ebbero amato Pastore, ma dell'intero nostro Paese.

La conferenza riuscì di grande soddisfazione agli uditori fra i quali notammo con vivo senso di gratitudine l'intervento di Monsignor Ettore Castelli, di Monsignor Arturo Mazzucchelli, di Padre Borsieri, di Padre Spreafico barnabita, del prof. canonico Bartolomeo Verzeroli, del prof. Aquilanti e di molti altri.

La Triennale di Milano

Un congresso per il mobile moderno

MILANO, 16 pom.

In occasione della Triennale di arti decorative e dell'architettura moderna è stato recentemente indetto un congresso per lo studio di un mobile moderno per radio grammofano, premio unico in lire 5000 che verrà assicurato al primo giudizio senza rinnovo o rinvio. Massima libertà è lasciata ai concorrenti nella libertà è lasciata ai congni e dovranno essere consegnati entro il 10 marzo 1933. Il p verrà assegnato entro aprile il progetto vincitore eseguito da una grande casa nazionale di apparecchi radio grammofani verrà presentato all'esposizione milanese. Le sezioni e i dettagli ovranno quindi mostrare tutto quanto occorre per provvedere alla fabbricazione del mobile. Insieme con i disegni descrittivi è chiesta una tavola a colori che mostri l'apparecchio ambientato in un interno moderno e però nessuna norma speciale di dimensioni e numero di disegni vincola la presentazione.

Le ostilità tra Lima e Bogotà

I passaporti alle rappresentanze diplomatiche — Una versione peruviana e un dispaccio del gen. Cobo

LONDRA, 16 pom.

Le ostilità tra Lima e Bogotà sono ufficialmente aperte.

Si apprende infatti che il Governo Columbiano ha dato istruzioni al suo Ministro a Lima Fabio Lozano, di chiedere i passaporti, mentre il Ministro del Perù ha già ricevuto il suo passaporto e lascierà Bogotà oggi stesso.

La Legazione peruviana di Londra comunica ai giornali il seguente comunicato: «La Legazione peruviana è autorizzata a dichiarare che la Colombia ha rotto i negoziati per la mediazione e che il generale Vasquez Cobo, che è al comando delle forze colombiane, dopo aver mandato un *ultimatum* alle forze peruviane a Tarapaca, situata sul fiume Putumayo, ha bombardato il posto dalle acque brasiliane e questa azione ha obbligato gli aeroplani peruviani a lasciar cadere bombe sulla cannoniera *Cordova*».

Tale la versione del Governo di Lima su gli eventi nel territorio di Puerto Leticia.

Si apprende poi da Bogotà che un dispaccio inviato dal generale Cobo, comandante la spedizione militare colombiana, annuncia che i peruviani, che furono sloggiati dal villaggio fortificato di Tarapaca, sono fuggiti nella jungla, abbandonando forti quantitativi di provvigioni militari.

Il Gabinetto sta discutendo sulla opportunità di dichiarare lo stato d'assedio in tutto il paese data la gravità della situazione nella regione delle Amazzoni. L'annuncio della vittoria colombiana, benchè non si conosca ancora la entità della perdita di vite umane, ha destato vivo entusiasmo in tutta la Columbia.

Programmi di lavori pubblici in Inghilterra ed America

La difesa della disoccupazione

ROMA, 16

L'«Agenzia di Roma» pone in rilievo come si moltiplichino all'estero le manifestazioni in favore di una politicia dei lavori pubblici, come forza motrice della ripresa economica, e come elemento essenziale di resistenza nazionale alla disoccupazione.

E' notevole già il fatto che, nell'adunata recentemente avvenuta a Londra, il 5 febbraio, con la partecipazione di 250.000 disoccupati, tutti gli oratori, nonostante la differenza di partiti politici, si siano concordemente dichiarati in favore di una politica di lavori pubblici ad imitazione di quanto il fascismo ha fatto per i lavoratori.

Oratori laburisti alcuni oratori comunisti, e persino qualche conservatore, hanno richiamato i presenti su quanto viene fatto in Italia nel campo delle opere pubbliche.

Anche in Inghilterra, questa politica comincia ad essere profondamente sentita.

Sin dal novembre dello scorso anno, la Conferenza dell'Industria delle costruzioni britanniche, che comprende imprenditori, architetti, produttori di materiali da costruzione, impiegati ed operai, ha presentato al Governo un lungo e documentato memoriale per mettere in rilievo il danno che deriva alla Nazione del sistema dei sussidi di disoccupazione invece dell'attuazio ne di un vasto programma di lavori pubblici.

Questo memoriale è illustrato con la funzione che l'industria delle costruzioni edilizie ha nel quadro economico della Nazione. Tale funzione è chiarita dal fatto che su 100 sterline spese nell'edilizia o in lavori pubblici, 70 sono destinate ai salari, da 40 a 45 all'acquisto di materiali, da 10 a 15 a spese generali. Frattanto, la stessa «Agenzia di Roma» riceve da Washington alcune notizie riassuntive sul progetto elaborato dal Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, per attuare immediatamente un vasto programma di lavori pubblici, nell'intento di impiegare i disoccupati e ristabilire l'equilibrio fra la popolazione rurale e quella urbana.

Il progetto comprende, fra l'altro, la trasformazione dell'immensa vallata del Tennisee, dove 280.000 uomini troveranno lavoro in opere di rimboschimento, nella creazione di impianti elettrici, sistemazioni idrauliche. Il piano sul tipo della bonifica integrale consentirebbe di organizzare un'emigrazione interna sotto il controllo del Governo. A questi lavori nelle Tennisee dovrebbero seguire altri lavori analoghi nelle vallate dell'Ohio e dell'Arcansas.

Mortale investimento ferroviario

sulla Verona-Brescia

VERONA, 16

Una mortale sciagura è accaduta verso le 12.40 di ieri l'altro al passaggio a livello della Verona-Brescia, situato nel territorio di Lugagnano e precisamente in località Messedaglia.

La contadina Maria Benedetti, di anni 29, dimorante a Somma Campagna, dopo aver fatto visita ad alcuni parenti, che abitano a Lugagnano era ripartita nel soggiorno in bicicletta, per tornarsene a casa.

Giunta al passaggio a livello, ebbe la fatale imprudenza di avanzare fra i binari senza prima accertarsi se la linea fosse libera. Sciaguratamente nello stesso istante sopraggiungeva da Brescia il treno leggero 951, che arriva a Verona alle 12.50.

La poveretta, nonostante il disperato tentativo del macchinista di arrestare il convoglio, fu investita in pieno dalla locomotiva e trascinata per una cinquantina di metri. Alla vittima furono prestate le cure più sollecite dal personale del treno e dai contadini accorsi, ma in seguito alle gravi ferite riportate decedeva qualche ora dopo. La salma dopo le constatazioni di legge è stata trasportata nella cella mortuaria di Sommacampagna. La povera donna, il cui marito da qualche tempo è emigrato in Argentina, lascia tre figlioli in tenera età.

DOPO LA TRAGICA FINE DI SCHAAF

Carnera si imbarcherà per l'Italia sabato prossimo

NEW YORK, 16

Dopo la morte del boxeur tedesco-americano Schaaf, il Giudice istruttore ha ieri l'altro interrogato Primo Carnera, contro cui sembra fosse stata elevata l'accusa di omicidio colposo.

Dopo l'interrogatorio le autorità giudiziarie hanno precisato che Carnera non è stato affatto arrestato, essendo stato citato con mandato di comparizione e non di cattura, e smentiscono seccamente ogni notizia in tal senso.

Sono ora note le dichiarazioni fatte da Primo Carnera al procuratore federale durante l'interrogatorio subito.

Il pugile friulano ha affermato che egli intendeva solo vincere ai punti, e non aveva intenzione alcuna di mettere « knock-out » l'avversario.

Ha dimostrato che i bendaggi e i guanti dell'incontro furono trovati in perfetta regola e ha descritto minutamente le varie fasi dei tredici *rounds* combattuti con Schaaf.

Carnera si era recato all'ufficio del procuratore federale dopo aver parlato per telefono con la madre, in Italia. Profondamente commosso, egli ha poi fatto alcune dichiarazioni a un gruppo di giornalisti recatisi a intervistarlo.

L'inchiesta ordinata dal Governatore dello Stato di Nuova York si estende all'intera situazione del mondo pugilistico, recentemente molto discussa.

Taluno dei medici del Policlinico dissente circa il giudizio espresso su le cause della morte del pugile tedesco-americano. La dichiarazione ufficiale precisa che Schaaf è morto per emorragia cerebrale, non prodotta dalla lotta con Carnera, e aggiunge che le cause da determinarsi, come è noto attraverso un esame microscopico, potranno essere conosciute non prima di dieci giorni.

La proiezione particolareggiata dei tredici «rounds» dell'incontro Carnera-Schaaf richiama molto pubblico ai cinematografi, mentre i giornali dedicano pagine intere, articoli e fotografie all'avvenimento.

Carnera si imbarcherà sabato prossimo sul *Rex* alla volta dell'Italia essendogli scaduto oramai il permesso di soggiorno in America. Intanto si apprende che la Commissione pugilistica di Nuova York ha dichiarato di opporsi all'incontro Carnera-Sharkey fissato per il prossimo giugno. La Commissione ristabilisce la categoria «pesi dreadnought» e Carnerà potrà incontrarsi soltanto con pugili il cui peso superi i 102 kg. e la cui statura superi i metri 1,80.

Il sempre maggior sviluppo della Fiera Naz. dell'Artigianato

FIRENZE, 16

In seguito a richiesta del Presidente della Fiera di Firenze comm. Romanelli, e per interessamento del Segretario Federale e Presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo, dott. Pavolini, l'on Podestà senatore conte Della Gherardesca ha concesso che la Fiera dell'Artigianato occupi quest'anno anche Piazza Cavour.

Questa richiesta è questa concessione derivano dal fatto imprevisto, o comunque solo parzialmente previsto, del numero degli espositori che in questa terza Fiera, soltanto per la categoria mobilieri, è tre volte superiore a quello dell'anno scorso. I mobili occuperanno infatti quest'anno gli interi due piani del Palazzo, ed avrebbero richiesto uno spazio anche superiore se la Presidenza della Fiera non avesse dovuto chiudere le iscrizioni innanzi il termine prefisso, per evitare una eccedenza di materiale in rapporto alle disponibilità di esposizione.

Naturalmente anche per le altre categorie artigiane la sovrabbondanza di espositori si presenta in proporzioni più o meno analoghe, tanto che il problema dello spazio dovrà essere affrontato in forma radicale per la quarta Fiera 1934.

Quest'anno frattanto, come abbiamo detto, il problema è stato risolto con la occupazione di Piazza Cavour, che sarà chiusa dentro la cinta degli alberi con apertura di ingresso principale in direzione dell'angolo di via Cavour-Viale Principe Amedeo. Dentro questa cinta troveranno sede decorosa i campioni presentati per «Concorso di rinnovamento mobili» indetto dall'ENAPI.

Prove eliminatorie per il concorso nazionale di bel canto

FIRENZE, 16

Col 23 di questo mese hanno inizio a Firenze le prime prove eliminatorie per il Concorso Nazionale di bel Canto per una prima cernita dei concorrenti. I prescelti saranno poi nuovamente convocati a Firenze nel mese di Giugno per la eliminatorio definitiva. Le prove si svolgeranno giorno per giorno: ogni concorrente riceverà dalla Segreteria del Concorso un invito personale in cui è specificato il giorno preciso nel quale egli deve presentarsi alla Giuria. I candidati dovranno recarsi a Firenze a loro spese provvedendo anche per proprio conto al pianista accompagnatore. Quelli invece che saranno prescelti per la seconda eliminatoria del Giugno avranno rimborsate le spese di viaggio in seconda classe dal luogo di residenza a Firenze e viceversa.

La condanna dell'autore di un feroce assassino

MILANO, 16

E' terminato ieri alla Corte d'Assise il processo contro l'operaio ventenne Salvatore Meroni, che il 10 febbraio dello scorso anno uccideva la domestica friulana Genoveffa Badin, nella villetta del macellaio Pedrazzini a Gorla. Il Sostituto Procuratore Generale, comm. Lamberti-Bocconi, ha rilevato tutta la ferocia del delitto, ma ha ritenuto di dover ammettere la seminfermità di mente, date le tare ereditarie e le caratteristiche epilettoidi dell'imputato, per il quale ha chiesto la condanna a trent'anni di reclusione, mentre, senza la diminuente della seminfermità, il rappresentante della legge, data la gravità del delitto, avrebbe dovuto chiedere la pena di morte.

Dopo le arringhe difensionali la Corte ha pronunciato la quale ritenuto colpevole il Meroni di omicidio a scopo di furto col vizio parziale di mente, lo ha condannato a trenta anni di reclusione, più tre anni di assegnazione ad una casa di lavoro. Anche il Meroni beneficerà dei cinque anni di indulto.

Filosofia tomistica e la nuova Scienza economica

Un corso all'Università Cattolica

Presso l'Università Cattolica del S. Cuore, dal 14 al 18 febbraio, il prof. Gino Arias, che è un ebreo di recente convertito, terrà un corso di lezioni straordinarie sul tema: « I principii della filosofia tomistica e la nuova scienza economica ».

Giorni fa, su queste colonne, abbiamo illustrato il problema risorgente di tanto in tanto dei rapporti tra scienza economica e morale, discutendo se l'economia possa ritenersi — come sostenne testè A. Cabiati in *Riforma Sociale* — una scienza meccanica.

Si diceva essere necessario che i cattolici riprendessero a fondo in esame la grave questione fondamentale. Finora non pare a sufficienza trattata. Viene in buon punto il corso promosso da P. Gemelli presso l'Università Cattolica. Si tratta di cinque lezioni in cui si tratterà da prima, come è naturale, della abilità, della ricostruzione del concetto di utilità secondo i principii della filosofia tomistica, di una prima revisione critica della dottrina economistica dell'utilità con particolare riguardo alla teoria meccanica sull'equilibrio economico generale.

Quindi si parlerà della ricchezza e della sua strumentalità nella filosofia tomistica con alcune necessarie applicazioni alla teoria economica della realtà contemporanea.

Verrà poi la proprietà ed uso dei beni, colla dottrina individualistica e colla dottrina sociale della proprietà e colle necessarie applicazioni in un regime corporativo ispirato ai principii tomistici.

Si tratterà in seguito del valore e del prezzo col giusto prezzo ed il regime dei prezzi nella dottrina scolastica e nell'ordinamento corporativo. Infine si parlerà dello Stato e dell'economia, dell'eternità del pensiero aristotelico - tomistico e delle relazioni economiche fra i popoli.

Il corso avrà quindi un grande interesse poichè si tratta di una importante revisione critica delle dottrine correnti. (*A. C.*)

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,70; id. fine mese 79 — Consolidati 5 per cento cont. 85,40; id. fine mese 85,50 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,65; id. (1940) 101,95; id. (1941) 101,90 — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 580 — Ferrovie Meridionali 705 — Ferrovie Mediterranee 355 — Navigazione Alta Italia 71 — Lloyd Sabaudo 43 — S.N.I.A. 162,75 — Terni 164 — F.I.A.T. 203,25 — Nebiolo 109 — Tedeschi 61 — Officine Savigliano 680 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 31 — Italiana Gas 12,20 — S.T.I.G.E. 73,50 — Monte Amiata 44 — Montecatini 113 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 104 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 67,11 — Zurigo 377 — New York 19,5475.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,10; id. fine mese 78,9625 — Consolidati 5 per cento cont. 85,45; id. fine mese 85,525 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,25 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,75; id. (1940) 101,85; id. (1941) 101,825 — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 29 — Ferrovie Meridionali 709 — Cotoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 162 — Montecatini 113,50 — Monte Amiata 41,50 — F.I.A.T. 204 — Società Merid. Elettricità 176 — Terni 166 — S.I.P. 32,50 — Risanamento 950,75 — Beni Stabili 199 — Saturnia 97 — Acquedotto del Serino 304,25 — Acquedotto di Palermo 377 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 67,11 — New York 19,5475 — Zurigo 377.

NOTIZIE VARIE

Un'automobile è rimasta sepolta da una tormenta di neve nei dintorni di Sinj (Jugos' ...) con tre viaggiatori: la madre, il figlio e l'autista, mentre il padre ed un quinto viaggiatore si recavano a trovare soccorsi in un villaggio vicino. Quando il padre è ritornato con i soccorsi ha trovato la madre ed il figlio gelati nella vettura e l'autista che aveva tentato di salvarsi sepolto nella neve non lontano dalla macchina

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

Dal 15 Febbraio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

A

L'AVVENIRE D'ITALIA

al 31 Dicembre 1933

sole L. 45

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d' Italia — Bologna

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE così la tosse viene eliminata da poche

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

Soc. An. Laborat. Farm. Bellazzi — Bologna

GUSTAVO BARAWITZKA

VICENZA

TRITATUTTO

4 Piastre

Serve a tritare carne, lardo, verdura, frangere sale, polverizzare pane, pepe, caffè ecc. L. 13,80

SERVIZIO POSATE

12 cucchiai alpacca

12 forchette „

12 cucc. caffè „

12 coltelli acciaio — manico nichelato

48 pezzi

L. 30

SPEDIZIONE OVUNQUE — PAGAMENTO ANTICIPATO

SCIROPPO S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21448

Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi mulebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

Dott. D'AJUTOLO

Specialista per

Orecchio Naso Gola

Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672

dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia, una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è quella di un incendio che avvampi fra le sue fiamme vorticose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendio: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma nessuna primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia come la CATTOLICA di VERONA.

La «CATTOLICA» assicura tre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e della VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume del Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi sulla vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone già della dottrina cattolica possiedono qualche cosa di più che il catechismo elementare questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna

IL VELO BIANCO

Il candido libro è scritto da Emilia Salvioni, edito da Sales, di Roma, e si indirizza in modo particolare alle bimbe che stanno per mettere, sopra capelli lisci o ricci, ordinati o inquieti, il velo bianco, stanno per fare la Prima Comunione, e diventare delle « altre ».

Ma forse — accade a discorsi fatti per piccoli siano meglio intesi da grandi — le pagine della Salvioni toccheranno più vivamente noi, che il velo bianco, l'abbiamo messo, deposto, e stiamo per spuntarne uno simile nuovo, sulle teste di creature nostre.

*

E' un racconto: la storia di Giosafina, che si snoda attraverso episodi freschi, delicati, spesso umoristici, che hanno una intimità morale fine, penetrante, quasi senza parere; storia, alla fine, di un'anima di bimba che si presenta orgogliosa e caparbia sotto l'impero apparente della miss, Patricia, tra una incolore mammina malata e un babbo uomo di affari incapace come di secondare la miss come di trovare un'altra strada pedagogica, e si congeda dal lettore dopo che la scuola di catechismo, il buon parroco, quella Comunione in velo bianco, hanno potuto su di lei ciò che non aveva potuto nessuna cosa.

*

Una villa ricca, in un parco, fuori di città a causa della mamma malata. Non vicina la chiesa, dove miss non va mai perchè « è criticata in un modo sconclusionato » e neppur vicina la frazione delle Case nuove, dove stanno i bambini poveri che Giovanna conosce attraverso i libri buoni e che, colpa della rappresentazione artificiosa, non le piacevano affatto sino a quando li avrà visti in carne e ossa nella casa di Angiolina.

Di quel tanto di convenzionale che ci sarebbe nell'ambiente, Giosafina si sbarazza.

Miss Patricia, col suo rigorismo però ha la dote di essere l'unico atteggiamento logico, è messa alla condizione di doversene andare.

Babbo e mamma, melanconicamente e un po' oziosamente sbiadite nella loro parte non hanno umana forza da opporre a quella bimba, che ha la veemenza, la freschezza e il capriccio di una giornata di marzo. E' lei stessa, rendersi conto di avere offeso e vorrebbe sapere se « Gesù la punirà ben più severamente che non abbia fatto Patricia».

Lei a riprendersi e a rinchiudersi nella sua stanza, al buio, per ascoltare la sua coscienza *che parla*

si sbarazza delle favole, giacchè è affatto convinta che ci sia qualche cosa di vero. Osserva gli tipi pittoreschi della sua vita ad esempio il parco — con un mondo tutto suo, indipendente e un giardino garbatamente sprezzante cosa nella quale direi che la storia del libro somiglia alla sua.

Appena lo ha visto — era un verso la fine di novembre — Giovanna ha proclamato che il giardino della nonna era cento volte più simpatico. Scandalo di tutti! Il giardino della nonna è un quadrato di terreno intorno a una villetta del sobborgo; vi sono dei ghiaiosi, siepi di bosso, alcuni palmi, cinque rosai, sei alberi (il pero nano non si può anche chiamare un albero anche a essere indulgenti; per ora c'è che un fuscello piantato nel *un cartellino come un* Persino se sogna, Giovanna smentisce la sua bravura nello dire al lancio dei convenzionali, siano pur buoni ed ottimi. Quando prima di andare al conciliabolo del parroco — episodio nel giuoco infantile dei bambini gravi, interrotto da un diverbio, da una fuga, poi ripreso succhia la caramella del tutto bianco e piange — si avvicina all'uccellino che le si presenta « tenendo con bel garbo un cappello di feltro sotto l'ala », come battute di questo genere.

Tu sei imprigionato per un ». Giovanna, che è in casa, parla all'uccellino confessandosi prigioniero di un re che decorò di medaglia le azioni... non troppo buone. E l'uccello:

Ti dirò, se fossi molto cattivo mi terrebbero soltanto un venti cinque anni, ma se sarò buono come sono stato sinora, sarò condannato a morte ».

Per carità — strilla Giovanna spaventatissima — cerca di essere cattivo subito! ».

Qualche volta, però, bisogna avere ragione.

Non è che la bimba sia refrattaria alla influenza delle persone più care di lei — basterà vederla soggiogata dalla mansuetudine del Fosco — delle idee poetiche, delle cose buone...

Tutt'altro. Purchè possa coglierne un contatto immediato, per una esperienza diretta, come quando, dopo la interessantissima visita alla casa di Maria dalle treccie bionde — visita che scavalca il regime protocollare della villa — dice che i bimbi poveri, antipatici sui libri, in realtà le piacciono molto.

Il prato si è mostrato « un vero strumento di tortura ». Ma sfido! Ogni giorno, pioggia o bel tempo, Patricia esige che si faccia l'ora di marcia per i viali ».

Si son viste le prime margherite e poi i ranuncoli gialli. Patricia (ecco le conseguenze di una primavera che avrebbe potuto essere incantevole) ha fatto delle lezioni seccantissime; ha insegnato, in inglese, i nomi di tutte le piccole cose che compongono una margherita, ha fatto tanto insomma che le margherite e i ranuncoli, le primule e persino le viole, sono diventate oggetto della viva antipatia di Giovanna.

Macchinalmente essa ha imparato tutto quello che ha voluto Patricia « ma non le è mai venuto in mente di fare un mazzolino di margherite o di violette ».

Sempre che l'erudizione ci ha tolto la voglia di godere le più spontanee gioia della vita, abbiamo finito per rimproverarglielo. Sconsolatamente, come fa questa bimba.

*

La sua spontaneità morale essa se la conquista a prezzo di parecchie birichinate, mai maligne, iridiscenti della fine vena umoristica che le presta l'autrice, e di testardaggini, sbarazzandosi anche della stantia religiosità della sua casa, e intendendosela col buon parroco, che sa così bene e con pochi gesti appianarle la strada.

La figura di questo educatore, più sorridente che ieratico, evangelicamente bonario, ritratto senza nessuno sforzo coloristico, compirà davvero l'opera dell'educazione di Giovanna, interrotta dalla miss, e seguita debolmente dai genitori i quali han saputo decidere niente altro che l'invio in collegio.

Il mese di maggio obbligherà Giovanna a un illegale taglio di rose, con la complicità dell'amicizia di Maria — amicizia originale in tutto — che a sua volta provocherà una tempesta in un bicchier d'acqua.

L'apologia dei «fioretti» le suggerirà delle applicazioni pratiche divertenti quanto discutibili.

Ma non importa. A questo punto, « Giovanna incontra un'altra Giovanna », la riconosce lealmente migliore e, pur senza scomparire, le cede il passo.

*

Allora, questa creatura nuova che conserva il brio, la fierezza, ma vede alla luce di una altra intelligenza spirituale la sofferenza inerte della mamma, e molte altre cose, comunica la sua anima intorno a sè, ne investe la casa, già perplessa delle sue bizzarrie, vince, con la dolce prepotenza d'una spontaneità che ama, i «pregiudizi sociali» stagnanti come ragnatele negli angoli della villa.

Emilia Savioni ha creato e condotto la storia di Giovanna con un'arte tutta aderente al tema.

Il suo stile ora si ferma, calmo, in pause narrative e psicologiche che hanno un'aristocratica tersità di contorni; ora sussulta di brio critico; riesce ad essere di volta in volta e senza sbalzi, — anzi su un piano che par monocorde, — umoristico, tenero, pittoresco.

La vivacità stilistica, fatta più di venature che di rilievi, ha bisogno di attenzione per essere scoperta.

A starci attenti si rivela sensibile ed elegante.

In questo genere narrativo, candore può facilmente equivalere a insipidezza, ad artificiosa ingenuità.

Invece la storia di Giovanna risulta, insieme che candida, dolcemente sapida.

L'intima *pietà* del libro — che raccomandiamo sia letto anche dai grandi, anzi, sopratutto da loro — la sua anima di devozione, la sua intenzione educativa, non gli tolgono la grazia di essere spontaneamente vero: ed è merito grande.

Le tavole originali di M. Sanmartini, illustratrice di sorprendente morbidezza e di finissima forza espressiva si accordano al carattere del libro in modo perfetto.

Peppina Dore

AUGUSTO GRATRY

La nobile e laboriosa giornata del filosofo-poeta

"Datemi dieci giovani decisi a tutto e taremo delle grandi cose„

Nei primi del febbraio 1872 si spengeva il P. Gratry in un luminoso tramonto nel suo ritiro di Montreux.

In quegli anni molti cuori generosi avevano dolorosamente trasalito per l'umiliazione immeritata della Francia eroica e guerriera vinta a Sedan da uno strano capriccio di fortuna.

Gratry tra gli spasimi del male ebbe un palpito per la patria sua e una parola di Fede. Intorno al morente come ad un estremo convegno di addio era la parte migliore della giovinezza cristiana formata dal suo spirito di Apostolo e di filosofo poeta: Charles Perraud, Louis Lscheur, De caro, Ollé Laprune, Charles Barnave. Il prediletto P. Adolfo Perraud poi vescovo e cardinale di Autun, era venuto per confortarlo con i dolci ricordi delle sante battaglie dell'Atelier apologetique, e con i suoi poteri sacerdotali.

Un discepolo

Il discepolo in un momento di tregua prese a dire:

«Padre mio, siete voi che mi avete chiamato al servizio di Dio; è a voi, dopo che a lui, che io devo la mia vocazione. Vi ricordate quando vent'anni or sono alla Scuola Normale voi mi ripetevate così frequentemente la parola del Salvatore nel Vangelo: «Amico, ascendi più in alto».

In queste parole dei più illustre dei suoi figli spirituali vi è una sintesi dell'opera sua come educatore e suscitatore di energie. Con la parola, con il libro aveva detto a centinaia di giovani: «Amico mio, salite più in alto, salite più in alto, uscite da voi medesimo».

L'Oratorio, richiamato in vita da lui, fu l'organo di quell'apostolato che doveva formare una specie di stato maggiore intellettuale.

Istrumenti della conquista: il libro, la parola, l'associazione di tutti gli uomini di buon volere.

Il campo di conquista: tutta la società moderna nei suoi vari stati, dalla classe intellettuale alla classe operaia.

Se l'anelito della società di allora era la libertà, la giustizia, l'eguaglianza, quale codice più adatto dell'Evangelo per conseguirla?

Nel Vangelo gl'ideali di verità, di giustizia e di libertà si compongono divinamente: nelle Beatitudini e nell'ultimo e definitivo reame dei figli di Dio. Questo il punto di partenza e di arrivo insieme.

Gratry non fu maestro, come tutti gli altri. Più che un sistema egli comunicava la vita, derivandola dalla sorgente della vita stessa e la diffondeva abbondantemente colla parola magnetica materiata di esperienza e di un profondo conoscimento del cuore generoso dei giovani.

Udite l'elogio che ne fa uno dei più illustri discepoli laici: Ollé Laprune:

« Gratry ha fatto tutta una filosofia. E' lui che in Francia è in contrastatamente il filosofo cattolico del XIX secolo; con la filosofia comparata vuol preparare un concerto delle intelligenze, a mezzo di una dottrina ferma e larga in cui tutti gli spiriti onesti possono incontrarsi.

La filosofia è tutta penetrata di armonia: essa crede all'armonia e la produce.

Essa si sforza di conciliare, di unire tutto ciò che appassiona il secolo presente. Giammai Gratry ebbe maggior numero di discepoli sconosciuti; egli non trasmetteva una teoria, trasmetteva loro la vita ».

Anch'egli era un chiamato della prima ora.

In una visione avuta a diciassette anni che egli ci narra nei «Souvenirs de sa jeunesse » (un capolavoro di psicologia mistica degna di S. Agostino e di Pascal) aveva passato in pochi istanti in rassegna colla fantasia potenziata, da un soccorso divino, tutte le seduzioni e le vicende di una carriera brillante ed onorata, ma dinanzi al mistero della morte, aveva gridato di terrore: « O Dio, o mio Dio, luce, soccorso. Spiegatemi l'enigma ed io consacrerò la mia vita intiera ».

Più tardi dinanzi alle pure gioie di nobili amori umani aveva riudito la solita voce: Non sei obbligato a rinunziarvi, ma pertanto se tu volessi... Ah si tu voulais, si scires donum Dei.

La rinuncia d'un ventenne

I consigli evangelici, ecco l'ideale del giovane che sui 20 anni, quello de Les Sources, *ha rinunziato a sogni di gloria e gioie peritture.*

E' ammesso alla Scuola Politecnica.

Il poeta filosofo si condanna allo studio delle matematiche per acquistare armi e attitudini pel suo futuro apostolato per mezzo della scienza.

Amore di Dio e amore del prossimo unica e divorante fiamma, ma fatta di sacrifici. E il sacrificio e la preghiera lo trasformano. « O Gesù mio adorato maestro, voi ci insegnate che i poveri, gli ammalati, i carcerati, i sofferenti sono come i sacramenti della vostra adorabile presenza».

Segue la visione della Città di Dio: Juvenes vestri visione habebunt. «Vivevo in quella città con una gioia inimmaginabile. Ne vedevo le case, le strade, gli abitanti. Non vi era un solo menzognero, un solo traditore, tutti si fidavano vicendevolmente, tutti si sostenevano, si difendevano con ardore; la più piccola pena o sofferenza riversava verso colui che pativa tutta l'energia e tutti i cuori. Tutto era nobile, generoso; tutto era pieno di una luminosa serenità. La morte strappava ai morenti ed ai superstiti una lagrima ed un sorriso. Si rialzava la testa in confidenza per riprendere la santa marcia, il sacro lavoro verso Dio ».

Più tardi si unisce a Strasburgo con cinque persone che hanno le sue aspirazioni. Gli viene affidato l'insegnamento di retorica nel piccolo Seminario per cinque anni. Studia teologia, filosofia e mistica col metodo comparato, quello stesso che egli suggerisce nelle Sources. *E' Sacerdote.*

Nel 1840 lascia Strasburgo e gli viene affidata la direzione del Collegio Stanislas a Parigi.

Lascia quella carica e passa alla Scuola normale superiore in qualità di «aumonier».

Scrittore e conferenziere

Si apre il periodo caratteristico dell'opera sua di conferenziere e di scrittore. Di quest'epoca sono i libri: la Conaissance de l'Ame, Meditations, le Mois de Marie, *il quale ultimo trovò grazia anche presso il difficile ed incontentabile Louis Véuillot.*

Questi libri ieri come oggi rimangono un perpetuel Sursum *per la giovinezza che si educa e si prepara alla vita.*

Dopo una polemica in difesa della verità storica e cattolica, contro il direttore di quel collegio M. Vacherot, abbandona la sua carica.

Incoraggiato dagli illustri Mons. Dupanloup e P. Ravignan, richiama in vita la Congregazione dell'Oratorio. Predica in una cappella in Rue de Regard. L'élite intellettuale parigina si stringe intorno a quel pulpito singolare; Guizot, Berreur, le Prince de Broglie, Montelambert, sono i suoi uditori. Il modo di esporre, l'arte speciale di questo conoscitore profondo del suo tempo di aprire i sensi più riposti del Vangelo e delle Sante Scritture, sollevano un'impressione profonda ed un'ammirazione come di cose nuove che si scoprono. Viene invitato a parlare in Saint Etienne du Mont, nella Cappella del Catechismo.

Si narra che un giorno rivolto ai giovani avesse esclamato: «Oh se solo dieci giovani, decisi a tutto, venissero a trovarmi, quali grandi cose noi faremmo insieme!».

Una croce d'argento

Cento giovani si presentarono a lui dopo il sermone nella sagrestia della Cappella, promettendo di rinunziare alle false gioie e ai falsi beni del mondo. Egli donò loro una piccola croce d'argento colla parola del Salvatore: Esurivi - ebbi fame.

Ma l'apostolato della parola si nutre di pensiero, di meditazione.

La grandezza di quest'anima e la sua capacità di elevazione si misura dall'opera sua di scrittore.

La «Connaissance de l'ame» è uno dei libri più capaci di elevare che sia stato scritto. In esso filosofia, storia, filologia, fisiologia, psicologia, teologia naturale e rivelata, astronomia mistica, s'aiutano a vicenda per scandagliare le cose più alte e più importanti della creazione.

L'uomo vero filius adcrescens *è una natura assopita che aspetta il risveglio.*

Il peccato, cioè l'amore disordinato di sè, lo abbassa senza poterlo distruggere; il sacrificio e l'amore di Dio lo innalza e lo pone nel suo vero destino: servire e regnare.

La riprova, dirò così, esterna della eternità dell'uomo, è la incarnazione del Verbo *e la glorificazione della natura umana in* Cristo risorto.

I quattro capitoli del secondo volume della «Connaissance»: les lieux de l'immortalité, *sono il più degno commento che scienza, filosofia, astronomia abbiano saputo fare dell'ultimo articolo del Credo.*

Nella «Logique du Credo», il nostro è un amico che conduce un dubbioso ed un incredulo alla conquista della fede per mezzo della ragione e della verità rilevata. Ma quanta originalità di vedute e di osservazioni, specialmente nel tema dell'Incarnazione e della Trinità si aggiungono al processo rigoroso del «rationabile obsequium». Alla lettura di questo piccolo capolavoro di apologia cattolica non è estranea la conversione del celebre storico Agostino Thierry, l'affaticato razionalista, e del generoso e retto Lamoricière, l'esiliato del 2 dicembre, vecchio compagno di studi del Gratry: qui facit veritatem venit ad lucem.

"Les Sources„

Le Sorgenti *sono un originalissimo trattato di pedagogia ove si sente l'educatore e l'uomo di scuola in funzione di cura d'anime; ma l'educatore è un amico che addita al giovane di 20 anni, pieno d'ingegno e di generosità, una mèta di apostolato; il maestro è Dio stesso a cui bisogna accostarsi e domandare* salutem et auxilium, *come consigliava S. Agostino nel suo celebre dialogo* De magistro. *E il primo consiglio, è la bontà e la purezza, affinchè il corpo sia attratto nella via dello spirito, che se l'anima sarà semplice, cioè volta al bene, anche il corpo sarà illuminato e diventerà come una lampada splendente.*

Segue un programma di laboriosa giornata e prima di tutto la preghiera e la lettura del Vangelo al mattino, quando l'anima è più svegliа e può cogliere le voci del Maestro. Dopo la preghiera e la meditazione lo studio col metodo comparato delle scienze.

Egli addita il grande dovere intellettuale dei cristiani del secolo diciannovesimo che dura tutt'oggi: riportare la scienza della fede, cioè la teologia al sommo della cultura.

Vi è una gerarchia nell'ordine delle conoscenze umane come nella creazione. Quando tale gerarchia fu rispettata il pensiero umano toccò il più grande splendore; quando fu disconosciuta o capovolta la filosofia in special modo subì un periodo di decadenza.

Il dovere intellettuale del secolo

A prova di questo giudizio il Gratry si riporta allo splendore del secolo diciassettesimo, il secolo di Pascal, di Bossuet e di Leibniz. La scienza sperimentale nacque dalla più alta speculazione teologica e filosofica che la storia ricordi.

Le grandi verità sulla natura dei corpi, sulle forze, il loro procedere nell'universo, nacquero si dall'alta indagine degli scienziati, ma anche dalla illuminazione dei mistici e dalle preghiere dei Santi.

Le grandi scoperte procedono da un grande atto di fede che come una rivelazione illumina l'intelligenza umana sulla natura delle cose create.

Il Gratry suggerisce il medesimo metodo di formazione intellettuale dei grandi scienziati del secolo diciassettesimo, i quali furono fisici, astronomi, naturalisti, teologi e filosofi; e prima di tutto occorre rinnovare la propria educazione intellettuale, cioè dilatare il patrimonio del nostro sapere mediante il metodo comparato delle scienze. Prima però di mettere in pratica tale metodo occorrerà percorrere il dominio di tali scienze: fisica, matematica, fisiologia, geologia, geografia e storia. Per ciascuna di queste scienze occorrono uno studio e un tirocinio particolare perchè l'anima come la terra si arricchisce colla sovrapposizione della cultura.

Scienza comparata

Secondo il Gratry lo spirito umano otterrà maggior profitto nello studio delle varie scienze di quello che non possa ottenere dedicandosi ad una scienza sola per tutta la vita. La comparazione delle varie scienze poi riduce enormemente la fatica dell'apprendere portando sempre effetti meravigliosi ed insperati.

Quali risultati non dette l'applicazione dell'algebra alla geometria e alla fisica e quale fecondità l'applicazione di questa all'astronomia?

Questo volume dovrebbe esser sottomano a tutti gli educatori di istituti e seminari. Le giovinezze di oggi hanno bisogno d'interiorità. Le pose esteriori educative non servono ad una generazione destinata a vedere e sopportare tempi difficili e minacciosi.

Non bastano ideali caduchi umani per dare un indirizzo eroico. Al di là di certe pose di fortezza esteriori c'è il vuoto dello spirito.

Occorrono poi fucine di operai straordinari nella vigna del Signore: ecco il grande ideale e il grande insegnamento del Maestro.

In due capitoli l'« Automne » e l'« Hiver » Gratry studia e contempla la morte che arriva al senso.

L'intelligenza della morte era stato il fine di tutta la vita da quando diciassettenne aveva domandato a Dio soccorso per il terrore del grande enigma.

L'impronta di fuoco

In questi due capitoli di sentore platonico, ma circonfuso di tanta luce di Padri e di Mistici, egli accompagna l'uomo negli anni del suo declino, l'attenuarsi dei sensi, la visione delle cose nella loro entità essenziale, la chiarificazione dello spirito.

Il restringersi del pensiero e della parola fatta tarda e rara è un degno commento al versetto di Job: Spiritus meus attenuabitur

Poi sulla miseria e sul dissolversi del corpo canta la speranza di Ezzechia Re e poeta e s'innalzano le invocazioni di Habacuc ed Ezzechiele.

Ma il Gratry ha una sua domanda e un suo desiderio: « Contemplare il mondo molto dall'alto per conoscerlo, benedirlo e forse dirigerlo ». E si sente ancora educatore e sacerdote: « Non aver più alla fine che pochi motti divini sulle labbra e nell'anima. Questo è il mio corpo e questo sarà il mio corpo: la mia parola opererà e continuerà l'incarnazione del mio Dio sulla terra. « « O miei figliuolini, amatevi gli uni gli altri » e questa parola verserà nelle anime assetate l'amore e lo Spirito santo ».

Forse nell'ombre dell'ultima ora l'immagine del prediletto Henry Perreyve, dall'impronta di fuoco, sarà apparsa raggiante a strapparli un ultimo sorriso.

G. TEMPERANI

L'acqua delle caldaie

sarà sostituita dal mercurio

La "cella ardente„

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 16 pom.

(*SIC*) — La produzione dell'elettricità dal calore sembra destinata a fare grandi progressi con l'adozione di un nuovo metodo originalissimo.

Si tratta di sostituire all'acqua delle caldaie il mercurio. In tal modo verrebbe notevolmente ridotto il costo del combustibile necessario.

Il signor H. E. Way del Ministero del Commercio, nel comunicare i progressi compiuti nella generazione dell'elettricità dal calore, ha dichiarato che con il nuovo sistema il mercurio viene scaldato in modo da trasformarlo in vapore per essere usato come vapore acqueo. Quindi esso viene nuovamente ridotto in mercurio liquido, e può essere riadoperato nello stesso modo un numero incalcolabile di volte, subendo una diminuzione minima.

Naturalmente basta considerare l'enorme prezzo del mercurio per capire che la difficoltà di questo nuovo sistema sta nel costo dell'impianto. Infatti occorrerebbero parecchie diecine di milioni di lire per acquistare il mercurio necessario a riempire una caldaia di dimensioni normali.

Altri importanti progressi nella produzione dell'elettricità dal calore sono oggi ottenuti sia col sottoporre il vapore a più alte pressioni, sia mediante la produzione di elettricità direttamente dal carbone senza l'uso di caldaie.

E' stato accertato che ricorrendo a pressioni più alte e accompagnandole da maggiore impiego di calore si raggiungono risultati migliori. Infatti il vapore può essere usato almeno tre volte prima di perdere tutta l'energia utilizzabile.

Gli ultimi progressi nella produzione dell'energia elettrica direttamente dal carbone senza uso di caldaie o di turbine, sono dovuti ad uno scienziato cecoslovacco che attualmente compie i suoi esperimenti al Giappone. La teoria non è perfettamente nuova, ma sinora non sembrava destinata a dar luogo ad applicazioni pratiche. Essa si fonda sul concetto che si può produrre dell'elettricità non soltanto dalla reazione di acido e zinco ma da quella di ossigeno e carbone.

L'inventore di questo sistema, che è chiamato della «Cella ardente», sostiene che esso alimina lo spreco che di solito avviene nel consumo di carbone nell'apparecchio generatore di elettricità. Infatti è dimostrato che nella trasformazione dell'energia immagazzinata dal carbone in elettricità una buona metà viene ad essere perduta.

L'Olanda conserva il regime aureo

AJA, 16

Il governo olandese ha riaffermata la sua decisione di mantenere il regime aureo nella convinzione che sia questa una condizione necessaria per una sana ripresa economica.

I 50 anni della Colonia Etiopica

L'Opera missionaria

FIRENZE, febbraio

Ho colta l'occasione del passaggio da Firenze del Padre Mauro Da Leonessa, cappuccino, Vice Rettore del Pontificio Collegio Etiopico per... erudirmi sulla situazione dell'Eritrea nel momento attuale e nel movimento che porò l'Italia ad avere nell'Eritrea una delle sue più belle colonie. Il Padre Mauro Da Leonessa è venuto a Firenze chiamatovi dal Centro di Studi Coloniali e dall'Istituto Agricolo Coloniale italiano che in occasione del primo cinquantenario della Colonia Eritrea hanno organizzato un ciclo di conferenze veramente interessanti per tutti coloro i quali vogliono rendersi conto, non solo della nostra situazione in Eritrea, ma, anche e specialmente della nostra affermazione e preparazione nonchè delle ragioni della nostra conquista e delle nostre aspirazioni su quella terra; sui nostri propositi iniziali, sullo svolgimento della nostra conquista e del nostro dominio.

Il corso non ha un programma vero e proprio: di tanto in tanto, ogni dieci o quindici giorni, appare sui giornali l'annunzio ed il pubblico affolla letteralmente l'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Sociali e Politiche «Cesare Alfieri», presso il quale il ciclo di conferenze commemorative è tenuto.

Sino ad oggi sono state tenute cinque conferenze compresa la prolusione al ciclo che il comm. Gioli, il primo colonialista italiano, tenne sulla «economia dell'Eritrea». A lui seguirono il Conte Bianchi illustrando, con ricordi personali «I primi passi dell'Italia in Africa»; S. E. Tanari rievocò pure i propri ricordi personali di quando — dal '70 al 73 — viaggiò nella Baia di Assab quale ufficiale di porto. Il Marchese Malvezzi De Medici parlò invece «sull'occupazione di Massaua e sul secondo programma di politica coloniale italiana». Sulla battaglia di Adua parlerà prossimamente il Generale Pantano che ne fu uno degli attori più in vista.

Il ciclo di conferenze commemorative, che è tenuto sotto la presidenza del Principe Ginori Conti e del Generale Bongiovanni, è diretto con vera passione, dal dottor Diringer, Segretario Generale dell'Istituto «Cesare Alfieri».

***

Ho cercato di parlare col Padre Mauro da Leonessa appena egli ha terminata la sua conferenza su «L'Opera Missionaria e la colonizzazione dell'Eritrea», perchè mi interessava avere alcune delucidazioni sui precedenti della occupazione da parte dell'Italia di quella parte orientale dell'Africa.

— Si sentirebbe in grado — ho domandato a Padre Mauro — di dimostrare che se l'Italia è attualmente proprietaria della Eritrea, questo si deve quasi esclusivamente al fatto che sono stati i Missionari Italiani a dare quella terra all'Italia, nel senso che essi prepararono il terreno prima laggiù, e poi indussero i reggitori dei Governi del tempo a volger lo sguardo su quella terra?

Il Padre da Leonessa non è rimasto per nulla sorpreso dalla domanda e tanto meno si è trovato imbarazzato nella risposta.

— Si potrebbe — mi ha risposto — dimostrare, come si può senz'altro dimostrare che l'Italia entrava in possesso dell'Eritrea, non solo cinquanta anni orsono; ma addirittura novantacinque anni fa: quando cioè, il 3 Marzo 1838 il sacerdote Lazzarista Giuseppe Sapeto entrava in Adua (allora capitale del Tigrè) insieme a due scienziati francesi.

— Non le pare di correr troppo innanzi? — ho soggiunto.

— Niente affatto; perchè la mancata presenza di questo missionario che percorse quelle regioni a dritta e a manca, riuscendo, così a conoscerne profondamente gli usi, i costumi, i bisogni e le necessità, avrebbe fatalmente precluso il passo all'Italia, in un momento in cui altre potenze Europee guardavano con occhio avido a quelle libere terre africane.

— Se non erro, poco si è detto del Sapeto sin'oggi, ed è al Cardinal Massaia che si ritiene spetti ogni merito.

— Indubbiamente il Cardinal Massaia, ebbe un'attività molto più profonda e più proficua che non il Sapeto; ma il Sapeto stesso non dovrebbe essere dimenticato, come realmente sembra esserlo, insieme al Padre Giustino De Jacobis che seppe accaparrarsi l'amore di tutti con le sue eminenti virtù.

— A quanto risale una prima occupazione di nostri connazionali in Africa?

— Al 13 marzo 1870. A quando, cioè, la Società Rubattino acquistò ed occupò, al grido di «Viva l'Italia», un minuscolo spazio di terra nella Baia di Assab: questa fu la prima occupazione commerciale.

— Ma, il Governo, cosa faceva in quel tempo?

— Quando Cavour era ancora Ministro degli Esteri del piccolo Regno di Sardegna e Piemonte scriveva a monsignor Massaia, manifestandogli il desiderio di concludere trattati politici e commerciali con i Principi dell'Abissinia e, a lui, stesso, anzi, dava incarico di negoziarne le clausole. Questi negoziati dei quali si videro poi i benefici effetti, manifestarono nell'umile Cappuccino non solo l'Apostolo della Fede, ma un impareggiabile patriotta e le doti di preclaro diplomatico.

— Si potrebbe anche dimostrare, perciò, che l'occupazione, *armata manu*, spesso e volentieri — nel passato — ha avuta la peggio...

— Precisamente come diceva tempo fa il Ministro Belluzzo il quale affermava risolutamente che in quei tempi i « Governi avevano sempre dimenticato che ogni qualvolta si sono trovati di fronte: da un lato la potenza materiale bruta dei barbari, rappresentata da innumerevoli guerrieri, e dall'altra pochi uomini armati della Fede della Croce, questa ha sempre riportato la vittoria... ».

— Mi può dire qualche cosa dell'occupazione militare da parte nostra?

Quel che è stato è stato. Le battaglie, le sconfitte, le vittorie rimangono ormai alla storia. Io sono stato Missionario e mi considero tutt'ora missionario: non sta a me erigermi a giudice di coloro i quali furono preposti all'occupazione militare.

— Però ci fu pur chi si eresse a giudice di chi portava all'Italia l'Eritrea ed all'Eritrea la Verità e la Fede.

— Erano tempi — m'ha risposto il Padre Mauro sorridendo — nei quali il frate ed il prete erano tacciati quali nemici della propria Patria. Non è proprio il caso che io mi dilunghi su questo: gli avvenimenti e la storia hanno luminosamente dimostrato e dimostrano quanto i miei confratelli, come tutti i Missionari, abbiano particolarmente elevato il senso dell'amor Patrio, naturalmente sottoposto a quello spirito di apostolato per il quale abbandonano il proprio Faese, i proprii parenti, i comodi della civiltà, per andare in terre selvagge, soli, sconosciuti, malvisti, non solo dagli indigeni ma, spesso dai proprii compatriotti.

— Ma la vostra missione...

— La nostra missione è quella di essere utile a tutti in pace come in guerra: a questo programma, che è il programma dei missionari di Cristo, si attennero fedelmente i cappuccini dell'Eritrea conquistando le simpatie perfino dei nemici, i quali lasciarono sempre loro la possibilità di passare dovunque fosse necessaria la loro presenza, perchè effettivamente i missionari hanno saputo conquistare l'anima dei nativi rendendosi loro utili e dando loro la possibilità di elevarsi fino alla nostra civiltà, tanto è vero che in Etiopia è stata costituita una propria gerarchia ecclesiastica con la nomina, anche, di un Vescovo indigeno. E questo è stato un premio ambitissimo alla operosità dei miei compagni i quali considerano proprii fratelli gli indigeni adattandosi ai loro usi ed ai loro costumi, vivendo nella loro stessa vita, andandoli a ricercare nelle loro capanne, nei loro tuguri, superando le naturali ripugnanze che allontanerebbero chiunque altro se non operasse con spirito di apostolato.

— Ma, praticamente — ho soggiunto — le missioni cosa hanno fatto in Eritrea?

— Abbiamo settantacinque scuole, asili, ospedali e tipografie. Ma l'attività nostra si è svolta e si svolge in particolare maniera e con cura speciale nella istituzione di scuole adatte all'insegnamento di vari mestieri per gli indigeni i quali dovunque ci vorrebbero e dovunque ci accolgono con deferenza e devozione. Come noi così pure sono amate e benvolute le pie Suore di S. Anna.

— Se non erro lei, Padre, si è particolarmente occupato e si occupa del problema così detto dei meticci.

— Giusto. Noi propugnamo per questi derelitti, un posto conveniente nella società affinchè i loro diritti siano riconosciuti. Questa campagna non cesserà che a completa vittoria: e l'Italia, maestra del diritto, dovrà essere anche in questo di esempio alle altre nazioni colonizzatrici, riconoscendo ed apprezzando il sangue italiano che scorre nelle vene dei meticci.

— E crede lei, che dovrà passare molto tempo?

— No: i meticci dovranno essere presto riconosciuti dalla nostra civiltà che è la civiltà romana; l'attuale politica coloniale italiana, sotto l'impulso di Sua Eccellenza il Capo del Governo, potrà, anche in quest'anno, far molto più di quanto, forse, non si pensava.

***

La conversazione con il Padre Mauro Da Leonessa ha dovuto aver fine, perchè le autorità e gli studiosi dei problemi coloniali che avevano assistito alla conferenza volevano congratularsi col Missionario.

REMO PERONDI

Praticità economica ed arte

Una "Mostra degli scambi„

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 16 pom.

(SIC) - Gli artisti sono diventati pratici ed un esempio di questa praticità è stato fornito recentemente dalla «mostra degli scambi» che si è aperta in questi giorni a Parigi, per la seconda volta dall'inizio della crisi.

Si tratta di un'esposizione dove quadri originali, che un giorno saranno forse riconosciuti come capo-lavori, vengono dati in cambio di oggetti vari ed in retribuzione di servizi personali.

Un pianoforte è stato pagato con una pittura rapresentante un delizioso vaso di fiori posato su un tavolino, e un quadro a soggetto sportivo è stato acquistato da un noto «sportman» americano, in cambio di biglietti che concedevano il libero ingresso a tutte le gare alle quali egli avrebbe preso parte durante l'anno.

Più di duecento artisti di tutte le nazionalità hanno portato le loro opere a questa mostra. L'esposizione comprende 1100 quadri tra pitture ad olio, acquarelli, disegni ed incisioni. Una strana particolarità è l'assenza completa di scultura.

Essi capiscono che al momento attuale acquistare un quadro è un lusso che ben pochi possono permettersi. Perciò hanno accettato con entusiasmo l'offerta di esporre alla «mostra degli scambi» dove gli ammiratori delle loro opere possono impossessarsene, offrendo all'artista cose che gli siano utili. Per esempio, recentemente, un sarto, si innamorò di un quadro che rappresentava un paesaggio bretone. Egli ne divenne il felice proprietario impegnandosi a fornire all'artista tutti i vestiti che gli sarebbero stati necessari durante l'anno.

Anche i droghieri, i pescivendoli, i calzolai, le modiste e i sarti, hanno colto l'occasione per tappezzare le loro pareti di opere d'arti e sono diventati frequentatori assidui della mostra ed ottimi clienti degli artisti che aiutano così a sbarcare il lunario.

Il villaggio che ha il più corto dei nomi: "Y„

PARIGI, 16 pom.

(SIC) - In Francia un villaggio dotato di un nome cortissimo è certamente quello che viene chiamato con la sola lettera «Y».

Ora i giornali stanno effettuando indagini allo scopo di stabilire quale sia invece il villaggio con il nome più lungo. Sinora i nomi che possono pretendere di battere il record di lunghezza sono: Saint-Remy-en-Bouzement, Saint-Genest-et-Isson.

I provvedimenti e deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il perfezionamento della legge sull'Opera della Maternità

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Esteri

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge per la approvazione della convenzione Italo-Svizzera, firmata a Roma il 3 Gennaio 1933, relativa al riconoscimento ed alla esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale;

un disegno di legge per l'approvazione del trattato di amicizia, di commercio, di navigazione e di stabilimento tra il Regno d'Italia e la Repubblica del Perù, stipulato in Lima il 6 febbraio 1932.

Interni

Successivamente il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge recante modificazioni di aggiornamento e perfezionamento alla legge sull'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

L'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, istituita con la legge 10 dicembre 1925 ha nei sette anni della sua vita svolto vasta ed efficace azione nello adempimento delle sue alte finalità, dirette ad assicurare l'incremento della natalità e il miglioramento della razza, attraverso la tutela igienica.

Per altro, sette anni di esperienza hanno messo in evidenza la opportunità di dare un migliore assetto all'organizzazione dell'istituto per assicurargli una maggiore organicità e snellezza di movimento e renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei tempi. A tale scopo, il provvedimento — aprovato oggi dal Consiglio dei Ministri — stabilisce fra l'altro: A) Di ridurre il numero degli amministratori sia al centro che alla periferia (da 38 a 13, per il Consiglio centrale, da 21 e 17 a 9, per i Consigli direttivi delle Federazioni provinciali).

B) di sopprimere le Giunte esecutive presso le Federazioni provinciali e di ridurre da 9 a 3 il numero dei membri della Giunta esecutiva centrale, C) di coordinare, nelle provincie e nei comuni, le varie attività assistenziali a favore della madre e del fanciullo affidando la presidenza delle Federazioni provinciali e dei Comitati comunali di patronato, rispettivamente, ai Presidi e ai Podestà, e la vice presidenza alle dirigenti dei Fasci femminili.

D) Di fare obbligo alle Federazioni provinciali e ai Comitati di patronato di valersi per la loro gestione, dell'opera dei segretari e degli impiegati amministrativi provinciali e comunali.

Un disegno di legge recante modifica alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati od esposti all'abbandono.

Il Provvedimento — innovando, in parte, alle disposizioni che riguardano la competenza circa l'onere della spesa per tale servizio — è diretto a rafforzare e migliorare, anche in questo campo, l'azione altamente umanitaria e sociale svolta dall'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Uno schema di decreto col quale si inserisce, nell'articolo 253 del Testo Unico della Finanza locale, una norma integrativa diretta a consentire ai Comuni — che, anteriormente alla legge 12 luglio 1896, avevano disciplinato il servizio della fognatura con propri regolamenti imponendo il contributo di costruzione e di manutenzione — di continuare ad applicarli, anche dopo l'entrata in vigore del testo unico anzidetto.

Del provvedimento potrà beneficiare il Comune di Milano, ritraendone i mezzi necessari per completare la importante rete della sua fognatura.

Colonie

In proseguo dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle colonie i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto che approva l'ordinamento sanitario per le colonie;

uno schema di decreto che stabilisce le norme per l'esercizio del credito agrario da parte della filiale in Mogadiscio della Cassa di Risparmio di Torino;

uno schema di decreto che costituisce il consorzio di colonizzazione di Genale nella Somalia Italiana, con facoltà, al medesimo di provvedere al trasporto e vendita nel regno delle banane prodotto dal comprensorio;

un disegno di legge organico per la Eritrea e la Somalia italiana.

Le due colonie dell'Africa orientale hanno ancora oggi a base dei loro ordinamenti, le due leggi organiche del 1903, per l'Eritrea e del 1905 per la Somalia. Un trentennio di attività coloniale ha profondamente modificate le condizioni politiche ed economiche che erano il presupposto delle due leggi. E' emersa così la necessità di adattare gli ordinamenti particolari delle due colonie, e, cioè, il politico-amministrativo, il giudiziario e quello amministrativo-contabile, tutti fondati sulle due leggi organiche anzidette, alle nuove esigenze delle colonie.

Grazia e Giustizia

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio dei Ministri ha tra gli altri approvato uno schema di provvedimento in materia di riduzione del capitale nelle società commerciali.

L'articolo 101 del codice di commercio dispone, come è noto, che la riduzione del capitale delle società commerciali non può avere esecuzione se non siano trascorsi tre mesi dal giorno in cui la dichiarazione o deliberazione sia stata pubblicata ed aggiunge, che in questo termine possono proporsi le opposizioni da parte di chiunque vi abbia interesse; Tenendo presente la finalità della disposizione, la dottrina e la giurisprudenza sono quasi unanimi nel ritenere che l'articolo 101 non si applica quando la riduzione di capitale sia conseguenza di una svalutazione patrimoniale e che il diritto di opposizione, riconosciuto nello stesso articolo spetta ai soli creditori e non anche ai soci della società. Tale soluzione è stata anche accolta nel progetto del nuovo Codice di commercio elaborato dalla Commissione reale per la riforma dei codici. E' parso intanto opportuno, per evitare ogni possibilità di dubbio ed eliminare il pericolo che opposizioni infondate costringano a sospendere la esecuzione delle deliberazioni di riduzione del capitale, spesso necessarie per il risanamento delle aziende, chiarire la portata ed il significato della norma contenuta nell'articolo 101 del Codice di commercio. A questo fine tende il presente provvedimento, il quale, in via transitoria, finchè la materia non sia definitivamente disciplinata ex novo, ed unicamente nel caso di riduzione di capitale effettuata mediante rimborsi ai soci o liberazione di essi da versamenti ancora dovuti.

Finanze

In seguito dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

uno schema di provvedimento col quale, in accoglimento dei voti manifestati dall'industria automobilistica, vengono prorogate di tre anni le agevolazioni doganali consentite originariamente col Regio decreto legge 26 febbraio 1928 e già prorogate con Regio decreto legge 22 Febbraio 1930 per la benzina, il petrolio e gli oli minerali grezzi destinati al consumo per collaudo di vetture automobili;

uno schema di provvedimento col quale vengono consentite nuove concessioni in materia di importazioni temporanee di merci, per essere lavorate e poscia riesportate e proroga di temporanea importazione già consentita.

Le nuove concessioni riguardano: i dischi di vetro a specchio per il completamento e la rifinitura di portalampade a petrolio, il sughero proveniente da demolizioni di navi nei porti dello Stato, per essere torrefatto, e la visca ciniglia bimat, per la fabbricazione di treccie per cappelli e di cappelli. La proroga concerne i Linters idrofilizzati per la fabbricazione della fibra artificiale all'acetato di cellulosa.

uno schema di decreto che modifica le disposizioni contenute nell'ordinamento 5 luglio 1928 per il personale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per quanto riguarda il trattamento economico per le missioni compiute nell'ambito di piccole distanze;

uno schema di decreto approvante il nuovo regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze;

uno schema di decreto, che approva il contratto 21 novembre 1932 portante vendita da parte dello Stato alla Società anonima cooperativa «Ammiraglio Simone de Saint Bon» di un appezzamento di terreno in Roma località ex poligono della Torretta;

uno schema di decreto col quale si approva la convenzione stipulata il 16 gennaio 1933 presso l'Intendenza di Finanza di Savona, mediante la quale lo Stato cede in proprietà a quel comune una zona di terreno della attuale Piazza d'armi e si apportano talune modifiche ad una convenzione in precedenza stipulata con lo stesso comune per provvedere all'accasermamento della truppa in quella città;

un disegno di legge col quale viene prorogato al 30 giugno 1934 il termine della prescrizione delle monete di nichelio da centesimi cinquanta a contorno liscio.

Con tale provvedimento viene concesso un ulteriore periodo di tempo per presentare alle casse dello Stato le monete di cui trattasi, le quali nonostante la cessazione del corso legale, circolano ancora in notevole quantità e che a norma della legge 6 giugno 1932 dovrebbero cadere in prescrizione al 30 giugno prossimo.

un disegno di legge col quale per assicurare il più largo mercato alle obbligazioni emesse dalla Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la Ricostruzione industriale se ne stabilisce l'assimilazione ad ogni effetto alle cartelle di Credito Fondiario e l'esenzione da qualsiasi tassa imposta o tributo presenti o futuri spettanti sia all'erario sia agli enti locali.

Marina

Successivamente il Ministro della Marina ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge che modifica il R. D. L. 19 dicembre 1927 relativo al Capo di S. M. della R. Marina;

uno schema di decreto circa la istituzione del posto di direttore bibliotecario capo della R. Marina.

Aeronautica

Poi, su proposta del Ministro dell'Aeronautica il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di decreto inteso a modificare il regolamento per la navigazione aerea nella parte riguardante le tasse d'uso degli aeroporti;

uno schema di decreto che approva la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Aeronautica ed il Comune di Milano per la costituzione di un nuovo aeroporto in quella città;

uno schema di decreto concernente il trasferimento della sede della Direzione territoriale delle costruzioni e degli approvvigionamenti della R. Aeronautica da Napoli a Roma.

Educazione Nazionale

In prosieguo sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

un disegno di legge relativo allo scoprimento del Teatro romano di Benevento;

uno schema di provvedimento contenente disposizioni relative all'ingresso ai monumenti gallerie e scavi di antichità dello Stato.

Con questo provvedimento viene stabilito un tenue diritto per ingresso ai monumenti ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità. Tale diritto pur non costituendo il grave ostacolo che al godimento dei nostri tesori artistici e monumentali opponevano le forti tasse di ingresso che il Governo fascista ha opportunamente abolito, viene ad offrire una sensibile risorsa per fronteggiare almeno in parte le difficoltà, che lo Stato incontra per mantenere degnamente l'insigne patrimonio d'arte e di storia che reclama ormai urgenti provvidenze di stretta conservazione, in conseguenza della limitata azione di tutela che si è svolta con gli inadeguati mezzi finora a disposizione. Sull'importo totale dei proventi del diritto d'ingresso il 5 per cento sarà assegnato al Sindacato Nazionale degli Artisti per la erigenda Cassa di Assistenza degli artisti poveri ed altra somma potrà essere destinata a premi di incoraggiamento ad artisti meritevoli. Resta poi stabilito l'ingresso gratuito ai musei nei giorni di domenica per dar modo alle classi meno abbienti di elevare la loro cultura artistica. Con apposito regolamento saranno stabilite le norme per le esenzioni e le riduzioni a favore di studiosi, cultori d'arte, associazioni (Dopolavoro), ecc.

Lavori pubblici

In prosieguo su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

uno schema di disegno di legge col quale si dispone l'esecuzione di alcuni lavori urgenti alla banchina della nuova Stazione marittima di Venezia;

uno schema di disegno di legge col quale si dettano norme particolari per le espropriazioni dei terreni occorrenti per la costruzione dell'Ospedale Policlinico di Bari, a somiglianza di quanto fu stabilito per la costruzione dei fabbricati per gli Istituti universitari di Torino e di Pisa.

Agricoltura e Foreste

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

uno schema di provvedimento con il quale viene concesso ai produttori di bozzoli anche per la campagna bacologica 1933 un premio in ragione di Lire una per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili prodotti.

Per la attuazione del provvedimento lo Stato assumerà un onere di circa quaranta milioni di lire.

Uno schema di decreto recante alcune modificazioni al regolamento 20 novembre 1930 per l'esecuzione della vigente legge per la difesa dei vini tipici.

Uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni ad alcune disposizioni dei regolamenti per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Comunicazioni

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge concernente provvedimenti per completare le opere di ricerca petrolifera e di sfruttamento in Albania.

un disegno di legge concernente la revisione generale delle norme in vigore riguardanti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radiotelefoniche.

un disegno di legge per l'approvazione della convenzione aggiuntiva per la determinazione della sovvenzione e dei patti di esercizio della ferrovia Sorso-Sassari-Tempio Palau.

Atto aggiuntivo per la parziale modifica della convenzione 3 luglio 1926 per l'armamento, il completamento e l'esercizio della ferrovia Genova-Caselle.

Corporazioni

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni ha approvato:

uno schema di povvedimento con cui si prorogano le disposizioni del R. D. L. 26 febbraio 1924 relativo alla concessione di esoneri doganali per il macchinario in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria.

uno schema di provvedimento concernente la chiusura delle operazioni per la sistemazione dell'industria marmifera Carrarese.

uno schema di provvedimento concernente la preparazione dell'organico per gli approvvigionamenti dell'estero.

uno schema di provvedimento che proroga al 30 giugno 1933 il termine di cui all'art. 5 del R. D. L. 15 agosto 1930 relativo all'Unione Cooperativa Milanese dei Consumi.

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 12.45.

Audacissimo furto notturno di 800 mila lire a Milano

MILANO, 16

Un'audacissima impresa ladresca è stata compiuta l'altra notte in danno della filiale di Milano della Manifattura Lane Borgosesia, che ha i suoi uffici al primo piano della casa numero 14 di via Sacchi. Il furto, che per le circostanze appare compiuto da più malviventi audaci ed esperti nel maneggio della sega circolare e dello sfondamento dei muri, è stato scoperto alle 7.30 dal portinaio dello stabile, Luigi Santamaria. I ladri si erano introdotti negli uffici attraverso il Poliambulatorio chirurgico G. B. Palletta. Avvertita la polizia e il procuratore della ditta, rag. Achille Rosa, abitante in via Boccaccio 24, il Rosa è giunto sul posto quasi contemporaneamente al vice-questore cav. Feliciangeli, del Commissariato Castello, e al dott. Florita della Squadra mobile.

Si scoprì che il «colpo» era stato diretto, con pieno successo, contro la cassaforte principale degli uffici di direzione, contenente ingentissimi valori.

Valendosi di potenti seghe circolari, i delinquenti avevano operato quattro larghi buchi nella corazza metallica della cassa forte stessa, pervenendo alla fine ad aprire il pesante sportello di ferro. Un bottino che forse ha superato le loro speranze si è presentato ai loro occhi, come ha poi elencato il rag. Rosa: 516.000 lire di Consolidato e Buoni del Tesoro, 100.000 in Azioni di diverse Società industriali, 100.000 in assegni, 30.000 in denaro liquido, 30.000 in oggetti preziosi, e infine circa 4.000 di marche da bollo. Complessivamente, un valore di 780.000 lire, salvo il «fermo» che potrà essere posto sui titoli, gli assegni e le azioni.

Dalle prime indagini della polizia sono emersi alcuni elementi che hanno permesso ai funzionari di ricostruire minuziosamente l'audacissimo colpo ladresco. La combriccola di ladri, portando con sè il non piccolo fardello dei ferri del mestiere, si è fatta rinchiudere, con ogni probabilità nei locali dell'Istituto Palletta prima delle 16, ora in cui l'infermiere dell'Ente, il quarantaduenne Michele Spinelli di Ambrogio, è solito chiudere la porta dell'ambulatorio per far ritorno alla propria abitazione. Alcuni lettucci della piccola clinica apparivano, stamane, disfatti, come se alcune persone vi avessero dormito, vestite, per parecchie ore. I ladri, infatti, si sarebbero trattenuti nei locali invasi ben sedici ore.

Per terra, nei locali dell'Istituto medico, in cui i ladri devono aver sostato a lungo senza per altro — almeno, secondo quanto è apparso stamane, — asportare nulla, e in quelli della Società Manifatture Lane di Borgosesia sono state rinvenute molte carte con i residui di un abbondante pasto consumato evidentemente, senza fretta. E' certo quindi che i ladri hanno atteso a lungo che l'ora si facesse propizia per il compimento dell'impresa.

Il lavoro deve essere stato molto lungo. Alla fine, aperta la grossa cassaforte, i ladri ne hanno tolto tutto il contenuto, disponendolo su due tavoli che si trovano nello studio e compiendo, senza fretta, una minuziosa cernita.

A terra, hanno abbandonato molti ferri usati scalpelli, lime, un oliatore ed altri arnesi di scasso.

Sulla strada probabilmente li attendeva un'automobile, a bordo della quale si sono allontanati con il bottino.

Le indagini non hanno ancora dato risultati attendibili.

Oltre mezzo milione di visitatori alla mostra della rivoluzione

ROMA, 16

Con le numerose visite collettive effettuate in questi giorni, il numero dei visitatori della Mostra della Rivoluzione fascista dal giorno della inaugurazione a domenica scorsa è salito a 509.249.

Dopo la tragica fine della signorina von Bassewitz

ROMA, 16

Anche a Roma si svolgono attivissime le indagini sul rinvenimento del cadavere della signorina Ruth von Bassewitz trovata, come è noto, sulla linea ferroviaria Roma-Firenze.

La signorina giungeva da Firenze il 7 corr. e si presentava alla signora Venanzia Zanardi, abitante in corso d'Italia, chiedendo per qualche giorno, a nome di una personalità tedesca amica di famiglia, una camera per favore. Il giorno appresso la signora Zanardi domandò alla straniera il passaporto per propria tranquillità, ma ella rispose che l'aveva consegnato all'Ambasciata di Germania. Per il bagaglio affermò che era stato spedito da Firenze, ma che ancora non era giunto; in cambio mostrò una tessera rilasciatale dall'Istituto Archeologico germanico che ha la sua sede in via Sardegna.

Al mattino del giorno 10 la Von Bassewitz non ricomparve in casa dopo essere uscita. Da allora la signora Zanardi cui la Bassewitz aveva detto chiaramente di essere sprovvista di denaro, non ha saputo più nulla di lei e dai giornali doveva apprendere la sua tragica fine.

Le indagini continuano a svolgersi a Roma e contemporaneamente a Firenze. Si ritiene, tuttavia, che la sventurata signorina sia precipitata dal treno per pura disgrazia.

Nel pomeriggio di ieri intanto un giovane assai elegante si è presentato al maresciallo dei carabinieri di Castiglione del Lago affermando di essere il fidanzato della povera signorina Bassewitz.

Il maresciallo avvertì il Pretore e insieme si recavano nella camera mortuaria. Il giovane ha subito riconosciuto la sua fidanzata. Ha ricoperto il cadavere di rose e si è inginocchiato presso la salma, piangendo dirottamente.

Sette morti e cinque feriti a Trieste per lo scoppio di una bombola di ossigeno

TRIESTE, 16

Oggi alle 14.30 nella sezione macchine della raffineria triestina degli olii minerali a S. Sabba, mentre un numeroso gruppo di operai era attorno a un motore «Diesel» per metterlo in azione, improvvisamente è scoppiata una bombola di ossigeno causando alcune vittime. Da tutte le parti dello stabilimento sono accorsi i compagni per aiutare i feriti e si è provveduto immediatamente al loro trasporto all'ospedale. Nonostante le pronte cure loro prodigate sette tra i feriti sono morti e tra essi il vice direttore della raffineria dott. Bruno Mari.

Gli altri morti sono il capo fabbrica Ernesto Rizzi, il capo reparto Pietro Russo, l'impiegato Giuseppe Rebek e gli operai Prospero Tapnainer, Giovanni Sinciche e Antonio Delgan. Agli altri 5 feriti sono state prodigate le necessarie cure.

Sul luogo della sciagura e all'ospedale si sono recati S. E. il prefetto Tiengo, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale dott. Perusino per recare ai feriti il conforto e la solidarietà della cittadinanza.

Macabro rinvenimento in Po

ADRIA, 16

Giunge notizia da Mazzorno di Adria che in località Chiaviche è stato rinvenuto dall'operaio Moretto Adamo, un cadavere nelle acque del Po. Tratto a riva da alcuni volonterosi, malgrado le più solerti indagini dei carabinieri, non è stato ancora possibile giungere alla identificazione.

Trattasi di un uomo dall'apparente età di 25.30 anni, veste di blu, ha camicia nera, soprabito corto color cenere, logoro; scarpe alte, grosse, chiodate; ha capelli nerissimi e lunghi; è difettoso alla gamba destra, avendo il tallone sollevato.

Il cadavere è stato trasportato al cimitero di Mazzorno.

Il macabro delitto sulla Savona-Varazze

L'identificazione dell'ucciso

GENOVA, 16

Le indagini iniziate intorno al cadavere di uno sconosciuto rinvenuto l'altra mattina in una galleria ferroviaria del tratto Savona-Varazze, hanno portato alla identificazione della vittima e alla scoperta di un atroce delitto.

Alla direzione di quel Casino Municipale, venne riconosciuto, nel cadavere fotografato, un visitatore della domenica 12 febbraio e precisamente tale Adolfo De Alberti di anni 46, da Pavia, che è proprietario di un negozio di elettricità e di altri apparecchi tecnici a Genova, in via Balbi al num. 128 rosso.

E' risultato inoltre che, alla partenza da Genova per San Remo, il De Alberti aveva con sè una somma di 3500 lire. Nelle sue tasche, al momento del rinvenimento del cadavere, furono trovate soltanto 3 lire. E' proprio di fronte a questa constatazione che le autorità si sono persuase che la morte dello sventurato commerciante sia dovuta a un delitto.

Mentre appare inverosimile l'ipotesi di un delitto avvenuto in treno, perchè su quella linea i treni della notte sono sempre affollati, si delinea l'ipotesi che l'uccisione del De Alberti possa essere stata compiuta in automobile e che il cadavere sia stato poi trasportato nella galleria per nascondere il delitto. Movente di questo sarebbe il furto.

La Bilancia commerciale

ROMA, 16

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di L. 668.721.192 e quello delle merci esportate di L. 454.112.620

Nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 731.141.120 e per le esportazioni quello di L. 524.793.670, di guisa che il disavanzo, che nel gennaio 1932 ammontò a L. 206.347.4440, è stato nel decorso mese di L. 214.609.172.

Disertore jugoslavo

TARVISIO, 16

E' stato fermato dalle locali autorità confinarie il soldato del 1.o regg. fanteria Jugoslavo Medved Stanislao di anni 21 il quale si è dichiarato disertore.

VENDITA GIUDIZIARIA

Il giorno 22 Febbraio 1933 alle ore 9 in Bologna, Via Galliera N. 34, avrà luogo la Vendita all'asta pubblica di Macchine tipografiche per un valore di L. 155.000.

Bologna, li 9 Febbraio 1933.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Pietro Pozzi

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

UFFICIO araldico ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335
(PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Nobili Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia

VALDA
SI EVITANO
SI CURANO
SI GUARISCONO
LE MALATTIE
DELLE
VIE RESPIRATORIE
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma il successo non è assicurato che colle
VERE
PASTIGLIE VALDA
ESIGERLE
In tutte le Farmacie
IN SCATOLE
e mai altrimenti

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 19
VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari dell Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito pagabili a vista in tutto il Regno.
La Sede si incarica per eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,40
Valori di proprietà	„	97.206.970,81
Depositi fiduciari	„	285.397.427,40
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,51

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

IN MARGINE ALLA CRONACA

Segnalazioni

(triplice) *La festa della Conciliazione è trascorsa in Italia lietamente, veramente sentita da tutti i cattolici militanti e organizzati. Dovunque hanno avuto luogo celebrazioni religiose, poichè prima di tutto i cattolici costumano, passatemi, a ringraziare il Signore per ogni dono che Egli nella Sua infinita bontà concede ai suoi figli spesse volte dimentichi e ingrati. La ricorrenza inoltre è stata festeggiata anche da tutti gli Uffici statali parastatali civili, politici, poichè è festa della Stato e precisamente voluta dal Governo fascista. Ci sono state esposte le fiammanti bandiere della Patria ad ogni sede comunale, ad ogni palazzo del Governo, ad ogni ufficio pubblico. Dice il giornale locale che « anche » dal Palazzo Arcivescovile sventolava la bandiera nazionale e dice anche che l'orario semifestivo hanno adeguato pure molti uffici privati e alcuni negozi ».*

Siamo lieti che siano stati molti « anche » se da « molti » luoghi la bandiera nazionale è stata tolta in giorno a Udine con straordinario anticipo pomeridiano. E « anche » se in qualche avviato caffè centro si sono fatte impunemente più o meno argute e intelligenti chiacchierate alla ricorrenza, che i giornali politici hanno unanimemente esaltato come uno dei più benemeriti atti ricostruttivi compiuti dal Capo del Governo.

Questione di... temperamenti più o meno nostalgici le cui sfumature sono indichè è piuttosto difficile diradare. Ma il bel sole d'Italia sfolgorò così bello sulla Conciliazione che è da scommettere di veder più bandiere nazionali alla prossima ricorrenza che sarà la quinta e cioè la prima di una perenne serie di feste.

***

Ogni frutto alla sua stagione. Natalizie, anche in tempo di crisi, di assistenza invernale, di cooperazioni assistenziali, di beneficenza, di carità, di filantropia, non può mancare il voltino e il belletto; non si balla la crisi anzi si aggrappa perchè come potrebbero quadrare diversamente i bilanci di tanti dirigenti di sale da ballo, di tanti albergatori, di tanti osti, di tanti trattenitori?

Il ballo porta con sè tanti beneinteressi: ne guadagnano la sarta, il cappellaio, il guantaio, il parrucchiere, l'ondulatrice, la calzolaia, l'autista; fa affari d'oro il proprietario del banco del taverniere e la cameriera dell'albergo; dà lavoro al pianista, agli orchestrali, alla tipografia, al giornale, all'uomo sandwich », e ad una infinità di altra gente e persino al Monte di Pietà e ai Carabinieri.

Il ballo stanato dalla « sala da ballo » vera e propria si è installato nelle lussuose sale d'albergo e talvolta la luce può anche fare difetto a intermittenze come in una qualunque altra sala di danze; sloggiato, per il gelo, dagli sconnessi «brears» di paese si è rifugiato nelle soffocanti e fumose stanze delle osterie. Anche gli appassionati del ballo dopo tutto hanno le loro delicatezze necessarie in tempo di crisi: così si può anche evitare che all'alba dinanzi ai portoni delle case di lusso e degli alberghi stazionino per delle ore le lucide automobili in attesa degli stanchi ballerini onde non creare possibili esasperazioni popolari; si può consentire persino che la rigida etichetta, così bella quando era rigorosamente rispettata, chiuda un occhio su uno sparato che non c'è e su una veste un po' antiquata e grossolana. C'è la crisi e tutti i desideri non possono certo essere ingordamente appagati. Epoi il sacrificio costa poco dopotutto: l'importante è che non manchi la sostanza e cioè il ballo con la materia prima che è la donna. E non manca davvero. Si può anche chiudere un occhio se la ballerina che deve naturalmente essere giovane, allegra, belloccia, ardente, spiritosa, giunge accompagnata al ballo dalla madre sospirosa, tutta occhi, tutta orecchie, tutta ansia, tutta raccomandazione e tutta timore. O, povere mammine così buone e care; nemmeno una notte di veglia le può distogliere dal loro premuroso amore materno! Eppoi, lasciamo andare, a una certa ora la mamma se proprio non fa un pisolino ci vede poco davvero: è quasi come se non ci fosse: ancora meglio rappresenta qualche volta come un avallo a una cambiale. E la cambiale di solito c'è ed in serie così cospicua che starebbero fresche le banche a pagarle tutte se fossero cambiali di banca!

La cronaca dei furti, delle baruffe, dei ferimenti, dei borseggi, degli ubriachi « molesti e ripugnanti »? Non ha nulla a che vedere col ballo. Il ballo si mantiene anche nella cronaca su una piattaforma elevata: si aristocratizza nelle sfumature romantiche e platoniche tanto più che è così delicata la cronaca da non raccogliere nè i languidi «flirts» nè le tardive e amare lagrimucce di domani o di dopo domani.

L'anima, la coscienza, l'onore? Ma chi li vede!

Eppoi verrà bene a ricordarli la Quaresima noiosa con la serie delle predicozze, delle penitenze, delle astinenze. Insomma vogliamo fare un convento di questa bella gioventù che dopo un ballo è capace persino di giocare una partita di football magari provocando la legnatura di un arbitro qualunque? In fin dei conti il ballo cosa provoca: la fine del mondo?

La crisi. Ma per la crisi c'è la sottoscrizione e a rimediarla ci pensano tante brave persone. Vi pare?

Pellegrinaggio a Roma

Un desiderio vivissimo di S. E. Mons. Arcivescovo che nella domenica 2 aprile in occasione dell'apertura della Porta Santa per il prossimo Giubileo Ordinario, sia rappresentata a Roma anche l'Arcidiocesi di Udine.

Perciò la Giunta Diocesana fin da questo momento rivolge il suo appello ai suoi volonterosi e fortunati che pur rinunziando al grandioso Pellegrinaggio che avrà luogo molto probabilmente in Settembre, desiderano prendere parte anche a questa solenne occasione.

Il piccolo drappello di pellegrini sarà guidato dallo stesso Presidente della Giunta Diocesana, comm. Giuseppe Brosadola.

Quanto prima si pubblicheranno le condizioni per il viaggio, il vitto e alloggio.

Le visite di S. E. Paribeni

In occasione della sua venuta a Udine per la conferenza all'Istituto Fascista di cultura S. E. Paribeni Accademico d'Italia ha visitato le principali opere di antichità ed arte della nostra città. Oltre il Castello ed i Musei ha visitato la rinascimentale Chiesa di S. Maria del Castello, la casa della Contadinanza e quindi s'è recato a Cividale per studiare alcuni problemi artistici.

Al ritorno a Udine S. E. Paribeni ha visitato l'Istituto «Uccellis» dove erano convenuti S. E. il Prefetto, il Podestà on. di Caporiacco e pure presidente dell'educandato, il Vice podestà co. dott. cav. Giovanni Gropplero ed altre notabilità.

Dopo la visita al Collegio, S. E. Paribeni si è recato all'Istituto musicale e quindi dal Presidente dell'Istituto Fascista di cultura prof. comm. Arrigo Enrico Morpurgo e dal Presidente dei Musei conte dott. comm. Antonino de Brandis, ha lasciato la nostra città.

In memoria

I Sigg. Ida, Luigi e Luciano Agnola, per onorare la memoria del loro diletto padre, indimenticabile Guido hanno offerto nell'anniversario del decesso L. 100 all'Opera Nazionale Balilla — L. 100 al Comitato Udinese dell'E.O.A. — L. 100 alla Cucina Economica — L. 100 alle Dame della Carità della Parrocchia del Duomo — L. 100 all'Asilo Cecchini.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Vidimazione licenze commerciali

La Federazione Fascista Friulana del Commercio sollecita i titolari di licenze commerciali, i quali non abbiano tuttora provveduto a presentare le rispettive licenze per la vidimazione annuale, a farlo senza ulteriore indugio recapitando dette licenze agli uffici federali, Piazza Duomo N. 1.

Chiese della Provincia monumenti nazionali

Le chiese della Provincia di Udine cui si deve applicare l'articolo 35 della legge sui monumenti dichiarati nazionali sono le seguenti; Aquileja, Basilica; Udine, Duomo e Santa Maria del Castello; Cividale, Duomo e Tempietto longobardo; Pontebba, chiesa Parrocchiale; Gemona, Duomo; Venzone, Duomo; San Daniele ,S. Antonio; Spilimbergo, Duomo; Pordenone, Duomo; Tolmezzo, Duomo.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale ai Volontari e Azzurri di Dalmazia

Alla Presidenza della Sezione Volontari di guerra e Gruppo d'Azione Dalmatica di Udine, in occasione dell'Assemblea Generale ed in risposta ai telegrammi di omaggio inviati, sono pervenuti i seguenti dispacci:

Da parte di S. E. il Prefetto:

«Ringrazio la S. V. del cortese saluto inviatomi in occasione della riunione dell'assemblea dei Volontari ed Azzurri di Dalmazia che ricambia con pai animo».

Dal segretario Federale medaglia d'Oro e Volontario Pier Arrigo Barnaba:

«Espressioni fede Volontari guerra et Azzurri di Dalmazia trovano riscontro inesausta passione italiana mio animo teso verso fascistiche certezze domani».

Opportune facilitazioni tramviarie sulla linea Udine-Tarcento

In relazione ad analogo interessamento della Spett. Federazione Provinciale Fascista del Commercio, ed allo scopo di facilitare agli abitanti delle zone servite dalla tranvia Tarcento-Udine l'affluenza ai mercati cittadini, la S. A. Tranvie del Friuli ha istituito, in via di esperimento, con decorrenza da giovedì 16 corrente biglietti d'andata-ritorno con speciale tariffa per viaggiatori diretti a Udine nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana.

Il biglietto d'andata-ritorno costerà L. 5 da Tarcento — L. 3 da Tricesimo — L. 2 da Tavagnacco e sarà rilasciato soltanto ai viaggiatori del treno che arriva ad Udine alle 9,43 nei giorni sopra indicati, mentre sarà valido per il ritorno con qualsiasi treno della giornata.

Fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza 14 febbraio u. s. ad istanza del commerciante Alfredo Nadali di Bologna ha dichiarato il fallimento di Lino Polo negoziante in tessuti a S. Vito al Tagliamento. Giudice Delegato cav. Ferlan Curatore avv. Molen. Titoli di Cedito 14 marzo, chiusura verifiche 3 aprile.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 febbraio 1933

Nati	4
Morti	6
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Della Bianca Francesco scrivano con Realini Ida casalinga.

Matrimoni: Della Schiava Andrea boscaiuolo con Tolazzi Luigia casalinga.

Morti: Peserello Franz Margherita fu Giuseppe di anni 61, casalinga — Radaelli Adele fu Pompeo, casalinga — Marini Costantino fu Pietro di anni 71 fornaciaio — Centa Elvira di Antonio di anni 29 casalinga — Passarini GioBatta fu Antonio di anni 84 mediatore.

Bollettino meteorologico

Dagli strumenti dell'Osservatorio meteorologico sotto la Loggia municipale: Temperatura minima nella notte —1 — alle ore otto 1 — a mezzogiorno 6 — Pressione atmosferica 750 — Umidità relativa nell'aria 70 — Cielo quasi completamente sereno.

Concorso

E' aperto un concorso per esami, a 15 posti di Sottotenente nel porto delle capitanerie di porto.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della Marina, alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Per notizie in merito e tutti i chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Corso di motoscuola per i militi

Presi accordi col Segretario Federale Medaglia d'oro on. P. A. Barnaba, il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» ha disposto che tutte le Camicie Nere della Legione stessa possano iscriversi e partecipare al corso della Motoscuola per ottenere la patente di abilitazione e condurre motocicli.

Le domande di ammissione in carta semplice dovranno essere inoltrate al Comando della Legione.

Le disgrazie

Con un chiodo ieri la casalinga Maria Rossi di Giovanni di anni 37 dimorante in Frazione Cussignacco si produceva una ferita alla mano destra guaribile in una settimana.

Sport

Dopolavoro provinciale di Udine

Regolamento tecnico del III Campionato interprovinciale di marcia e tiro con gli Sci per pattuglie di cinque sciatori valevole per l'assegnazione della coppa «Achille Starace»

1) Il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per il giorno 26 Febbraio 1933 a Tarvisio il terzo Campionato Interprovinciale di Marcia e Tiro con gli sci per pattuglie di cinque sciatori.

2) La gara al campionato è libera a tutti, purchè le iscrizioni (accompagnate dalla quota di L. 10 per pattuglia) pervengano al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il 23 Febbraio p. v.

3) La gara che si svolgerà a Tarvisio comprende: a) Marcia di regolarità — dislivello da 450 a 550 metri — di Km. 12 su percorso vario (distribuito proporzionalmente in salita e discesa e pianeggiante) da compiersi nel tempo stabilito di un'ora e 20' — b) Tiro alle sagome fisse di uomo a terra.

4) Ad ogni pattuglia saranno assegnati in partenza un massimo di 130 punti (100 per la marcia e 30 per il tiro) e perderà: a) un punto per ogni sagoma non colpita, tenendo presente che ogni pattuglia dispone di 30 colpi (un caricatore per ogni componente).

5) La partenza alle pattuglie sarà data alla distanza di 30 secondi l'una dall'altra.

6) Le pattuglie dovranno passare il traguardo d'arrivo completo di tutti i cinque componenti. Le pattuglie invece che arriveranno in anticipo o in ritardo perderanno tanti punti quanto saranno i minuti in più o in meno del tempo stabilito.

7) Saranno istituiti due controlli a gettone e un controllo segreto. Ogni pattuglia sarà pertanto fornita di 10 gettoni (2 per ogni sciatore).

8) La mancata consegna dei 2 gettoni provocherà la squalifica della pattuglia. I numeri e i gettoni per le pattuglie dovranno essere ritirati a Tarvisio — a cura dei rappresentanti dei singoli Dopolavoro Provinciali entro le ore 9 del giorno 26 febbraio.

9 Le pattuglie dovranno trovarsi al traguardo di partenza entro le ore 10. Le pattuglie ritardatarie saranno escluse dalla competizione.

10) I capi pattuglia risponderanno personalmente della disciplina dei propri uomini.

11) Sarà dichiarata campione Interprovinciale per l'anno 1933 di marcia e tiro con gli sci la pattuglia prima classificata. Alla stessa verrà assegnata la Coppa «Achille Starace», al capo pattuglia medaglia oro, agli altri quattro componenti medaglia wermeill.

12) Alla pattuglia che avrà conseguito il maggior numero dei punti nella gara di tiro, verrà assegnata la Targa «Enrico Beretta».

13) Medaglie d'oro e d'argento saranno assegnate alle pattuglie classificate entro le prime dieci.

14) Saranno inoltre istituiti i seguenti premi speciali: Coppa alla prima pattuglia di dopolavoristi; Coppa alla prima pattuglia di Giovani Fascisti; Coppa alla prima pattuglia di Avanguardisti; Coppa alla prima pattuglia di studenti; Coppa alla prima pattuglia femminile.

15) Il verdetto della Giuria è inappellabile.

CIVIDALE

OLTRE TRECENTO FAMIGLIE ASSISTITE — L'altro giorno il Commissario conte Antonio Lovaria convocò il Comitato per l'Assistenza invernale. Le famiglie già assistite durante l'inverno sono trecentoventi. Nel solo gennaio si distribuirono sessanta quintali di farina, quindici di riso, dodici di pasta, con la spesa di circa novemila lire.

La volontà pronta e generosa del signor Commissario e dei suoi collaboratori assicura la continuazione della provvida e vasta assistenza per tutto l'inverno.

FAEDIS

UN ARRESTO — Certo Luigi Coiutti per risposte insolenti e ingiuriose al maresciallo dei RR. CC. veniva perquisito e trovato in possesso di una roncola. Arrestato, fu ieri tradotto alle carceri mandamentali di Cividale.

RECITA — Domenica prossima 19 corr. nel nostro teatrino la Compagnia filodrammatica di S. Nicolò (Udine) darà il dramma in tre atti «Il buon Pastore» di C. Ambrosi. Gli stessi attori al concorso federale del 1930 col medesimo dramma ottennero il secondo premio.

Seguirà la farsa «In Pretura».

ARTEGNA

II XXV della Filodrammatica

Nella festa di S. Valentino, la Filodrammatica artegnese celebrò il XXV anniversario della sua fondazione. Venne creata nel 1908 con un gruppo di volonterosi giovani diretti dal cappellano don Eugenio Zuliani. Da allora ebbe ed ha vita fiorente.

Diede frequentissimi trattenimenti in Artegna e fuori. Concorse in gare filodrammatiche regionali e riportò allori e premi. Tutto questo dimostra l'intelligente interessamento ed affetto della gioventù e del popolo. E indica alla pubblica riconoscenza i fondatori, specialmente il rev. don E. Zuliani, oggi parroco di Corno di Rosazzo, e il rev.mo mons. G. Castellani, parroco locale, padre delle numerose opere sociali cattoliche di Artegna, e, coi fondatori, anche i continuatori e questi d'oggi, che tengono alto l'onore della Filodrammatica. Un ricordo particolare ai rev. don F. Polo e don Noacco.

Nel mattino, il popolo partecipò a solenni funzioni religiose. Alla sera fu dato nel Teatro un grande trattenimento a celebrazione del XXV.o. Veniva messo in scena il dramma di «Helvaz e Melfort», una vicenda medioevale, in cui l'odio e la vendetta fra due famiglie rivali restano infine dominati dal perdono. Dramma di forti impressioni e di chiaro fine morale. «Helvaz e Melfort» fu il primo dramma messo in scena venticinque anni fa dalla Filodrammatica. Col ripresentarlo, venne fatto ai primi attori uno squisito omaggio. Durante la rappresentazione suonò egregiamente la Banda locale.

La commemorazione ufficiale venne fatta dall'avv. prof. C. Bressani con un vigoroso discorso. Egli premise un reverente saluto al rev.mo e venerando monsignor Castellani ed all'ill.mo Podestà sig. Comini, che fu tra i fondatori della Filodrammatica e tra i primi attori. Quindi mostrava lo scopo e la forza educativa del teatro, e poneva in rilievo i meriti e le glorie della Filodrammatica.

Il fine artistico del teatro è di educare col divertire. Ove il divertimento sia vuoto, non educhi il teatro manca al fine, manca all'arte. Se corrompe, come avviene troppo spesso, esso è colpevole dinanzi all'arte ed alla Società. Il teatro cattolico sia pure popolare risponde ai nobilissimi fini dell'educazione e dell'arte. Per ciò è benemerito della Società e della Patria. Questo nostro tempo, dominato da forze morali sone e dallo spirito della Conciliazione, è propizio allo sviluppo del teatro cattolico.

L'avv. Bressani terminava con un caudo augurio, ed ebbe vibranti consensi.

Dopo di lui parlò il rev.mo don E. Zuliani. Il quale con parole commosse ricordò gli inizi della Filodrammatica ed i primi suoi collaboratori. Ad essi ed al rev.mo Monsignor Castellani espresse sentimenti di riconoscenza affettuosa. E si rallegrò dei progressi della Filodrammatica. Le parole del rev.mo Don Zuliani furono accolte con vivo plauso.

La serata fu chiusa con la recita del «Malato immaginario», farsa data con molto brio. Lodi ai bravi attori!

Era presente un pubblico fittissimo, con molte persone elette, tra esse l'ill.mo Podestà signor Comini, il rev.mo Parroco mons. Castellani, il rev. don Molaro parroco di Magnano, il rev. don E. Zuliani parroco di Corno di Rosazzo, il ch.mo professor don Masotti.

La celebrazione ha lasciata in tutti le migliori impressioni.

Varie dalla Provincia

A PRADIS DI LATISANA in un grave incendio è rimasta bruciata viva Luigia Pizzolito di anni 58 che dormiva in una stalla adiacente all'abitazione degli agricoltori Rosson. Sono pure periti carbinizzati sei capi di bestiame. I danni ammontano ad oltre 60 mila lire.

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi: granoturno giallo 52-53; granoturno bianco 51-52; cinquantino 50-52.

A LESTIZZA certo Mitissimo Luigi è rimasto vittima di un incidente ciclistico ed ha riportato una ferita ala testa guaribile in una quindicina di giorni.

A POZZUOLO DEL FRIULI ignoti hanno rubato a Zucco Eugenio di anni 33 un maiale appena insaccato. Il danno è di lire 500.

A TOLMEZZO lo scolaro Morassi Giuseppe di Giovanni di anni 11 rinvenuta una capsula ne provocava lo scoppio e riportava una larga ferita alla mano destra in seguito alla quale deve sottoporsi all'amputazione di quattro falangi.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

DALLA CARNIA

Lovéa paese di sogno

Una parrocchia in miniatura

Lovea è una piccola parrocchia, la più minuscolo di tutta la Carnia, poich non che una frazione del comune di Arta, la nota stazione climatica, e non raggiunge neppure i 400 abitanti. Piccola, colla sue ottanta case addossate l'una all'altra, come un'abbondante nidiata di pulcini freddolosi covati dal monte Sernio, uno dei giganti delle nostre Alpi, dalla nuda sagoma dolomitica. E' piccola, ma realizza in s le più inconciliabili prerogative. Famosa, anzi famigerata per il suo isolamento dal consorzio umano, per la difficoltà delle comunicazioni e per la sua storia piuttosto movimentata degli ultimi due lustri, è invece pochisimo conosciuta nella sua vera realtà.

Pittura varista

Basta portarsi a Tolmezzo, distante una dozzina di chilometri, e chiedere informazioni sulla situazione tografica di Lovea: otto persone su dieci non sapranno rispondere.

Incantevole per chi la guarda dalla strada maestra che taglia l'opposto versante, situata com'è tra due abissi, divisa in due parti (Vile di sore e Vile di sot) da un rivolo scosceso e tortuoso, essa perde ogni poesia per il malcapitato turista che attratto dal suo bell'aspetto s'avventura tra questi dirupi, ma che poi non può trattenersi dall'esclamare: che diavolo s'è mai sognato di piantare un paese fra queste roccie?

E' vero che il diavolo non è tanto brutto come lo si dipinge, tuttavia l'aspetto interno del paese, la sua posizione topografica e le difficoltà della strada d'accesso sono tali da giustificare fino ad un certo punto l'arbitraria interpretazione etimologica del nome del paese che si vorrebbe far derivare da Lupeia — paese di lupi.

Il paese dei lupi

Infatti posta, com'è in un ambiente selvaggio o, come confessano i loveani, «Sot il Pinet» (una tozza montagna coperta di pini che fa da contrafforte al Sernio) nn vi si può accedere che da due sentieri chiamati eufemisticamente *mulattiere*. Una di queste, situata verso nord, passa per un ponte di ferro che fa parte della « strada militare rimasta incompiuta che avrebbe dovuto collegare Paularo con Illegio e attraversando Lovea. Ma la più frequentata è quella posta a sud e che parte nelle vicinanze della cosiddetta «Stazione di Lovea» che è la fermata dell'autocorriera Paularo-Tolmezzo. L'imboccatura di questa strada è così bene nascosta che il forestiero non riesce a scoprirla se non dopo aver perduto in vane ricerche i quattro quinti della sua pazienza. Attraversa un boschetto quanto mai selvaggio, coperto durante l'estate da una vera galleria vegetale ' cui a stento si fa strada qualche raggio di sole, essa scende fino al torrente Chiarsò, attraversa una passerella di legno sostenuta da corde d'acciaio fissate a blocchi di cemento; passerella che forma la delizia dei monelli e lo spavento delle donne forestiere a cui non riescono troppo piacevoli certi movimenti eccessivamente ondulatori a una dozzina di metri sul greto del torrente selvaggio.

L'arroccamento e le prime scoperte

Raggiunta la sponda sinistra la strada risale a gradini e giravolte, finchè ad un certo punto una cappelletta assai decente (Maina) e di stile clasico asicura il viandante che non ha sbagliato strada; quindi prosegue fino ad un'altra costruzione: segno indubbio della vicinanza del paese ed insieme monito confacentissimo allo stato d'animo del forestiere; il nuovo cimitero coi suoi muri massicci, simi a quelli dei castelli antichi. E' un altro cimitero (il vecchio) con le mura diroccate si offre allo sguardo del visitatore prima che questi giunta in vista del paese, del quale si avvede soltanto quando vi è già quasi entrato. Due strade queste, come facilmente si comprende, una più ripida dell'altra e assolutamente impraticabili per i cardiaci e per tutti durante l'interno quando il ghiaccio rende indispensabile l'uso dei ramponi ai piedi, sotto pena di fracassare le gambe o la testa in qualche burrone.

Strapaese trionfa e non ammette rivali

Come si vede, in materia d'isolamento con Lovea non la vince neppure la desolata Interneppo, celebre ormai fra i lettori del nostro giornale per opera dello Storiografo Verde con le sue puntate strapaesane. Difatti a Lovea non esiste una sola capra, neppure a cercarla colla lanterna di Diogene; non c'è telegrafo, nè telefono, nè posta, nè macelleria, nè farmacia, nè piano regolatore che sarebbe del resto inattuabile. Di più per la maggior parte dell'anno non vi è neppure acqua sufficiente, sicchè le donne spesos devono fare «la coda» per attingere l'acqua per abbeverare gli animali. In caso d'incendio sarebbero guai, ma è meglio non pensarci! Bisogna pure notare che a Lovea non c'è neppure l'ombra d'una botter ; manca persino la privativa, cosa che fa restare con tanto di naso i rari e benemeriti ospiti! Non vi si trova nè fabbro, nè falegname, nè ciabattino; e la lista delle esclusioni si potrebbe continuare per tutte le arti ed i mestieri conosciuti, eccettuato il contadino ed il muratore. S'intene che non vi è il medico, nè l'elettricista: uffici che spesso toccano al sacerdote.

Quanto al mondo intellettuale, l'insegnamento ufficiale arriva alla terza classe.

B. DORIA

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCODRIA)

PORTOGRUARO

Conferenza di Mons. Giacomuzzi

Questa sera, alle ore 20.45, nel salone «S. Pellico» mons. Giacomuzzi parlerà sul tema: « Gli eroi della Terra, del Mare, dell'aria ».

PORDENONE

All'Istituto Fascista di Coltura

Mercoledì sera numerosissimo pubblico stipava il Teatro Garibaldi per udire il prof. dott. Emanuele Fabbrovich, il quale aveva scelto per argomento « La casa di Savoia nei secoli ».

Pordenone patriottica non ha voluto perdere questa rara occasione di inneggiare alla Casa Savoia, ed ha dimostrato il suo compiacimento interrompendo spesso l' oratore con vivi applausi.

Non ci è possibile riferire secoli di storia gloriosa attraverso i quali l'oratore, con rapidi cenni e con documentazioni luminose corre rapido e vario, interpolandosi tra il Conte Biancamano, il Conte Verde, il Conte Rosso ed il nostro Re Vittorioso.

Un caldo applauso chiude la bella conferenza.

Una bella affermazione del prof. Rossi

L'egregio pittore prof. Pio Rossi, insegnante nelle nostre scuole medie, aveva a suo tempo partecipato con cinque quadri alla Mostra sindacale fra artisti di Emilia e di Romagna tenutasi nel gennaio scorso a Forlì. Ora apprendiamo che i lavori in parola sono stati acquistati per pubbliche raccolte d'arte. All'esimio artista le nostre felicitazioni.

Il Consiglio Direttivo del Consorzio intercomunale per l'istruzione media si è riunito nel pomeriggio di ieri presso la sede municipale con l'intervento di tutti i membri. E' stato constatato con compiacimento il grande sviluppo preso dal Regio Istituto Tecnico che il Governo ha concesso alla nostra città in sostituzione all'istituto privato con grande ed evidente vantaggio degli studenti. Si è inoltre rilevato come anche l'Istituto Tecnico Superiore che per ora è retto in forma privata, abbia con il corrente anno scolastico iniziato una feconda vita. Sono stati infine esaminati vari altri problemi sui quali hanno interloquito i diversi membri del Consiglio.

Avviso ai premilitari

Alcuni premilitari del secondo corso che si sono senza giustificato motivo mantenuti assenti dalle lezioni, sono stati denunciati con i loro genitori e posti in contravvenzione. Si spera che fra i premilitari del primo corso resi edotti delle conseguenze, non vi sarà alcuno che vorrà costringere la direzione dei corsi ad un simile provvedimento.

Recita Salesiana

Domenica 19 corr. sarà tra noi la Compagnia filodrammatica dell'Unione ex allievi D. Bosco di Udine per esibirsi nel teatro del Collegio D. Bosco. La Compagnia darà due rappresentazioni con il lavoro di Primo Piovesan: « Il capocomico Trombmoni », brillante commedia in tre atti, seguita da una esilarante farsa. La prima rappresentazione è fissata per le ore 17 per i ragazzi dell'Oratorio e Collegiali. La seconda rappresentazione verrà data alle ore 21 per il pubblico pordenonese che certamente accorrerà ad applaudire i bravi filodrammatici.

Federazione Italiana Gioco del Calcio Comitato Locale di Pordenone

Omologazioni — In base alle risultanze del referto arbitrale si omologa la seguente partita: Casarsa-Maniago 4 a 2.

Partita Fontanafredda-Fanno del 12 febbraio — In seguito al reclamo presentato dall'A. C. Fanna avverso la partita a margine per la irregolare posizione dei giocatori Camillot Bruno e Rubin Antonio tesserati per 14 OND di Porcia i quali giocavano sotto falso nome nella squadra del Dopolavoro di Fontanafredda, ed in conformità alle esatte risultanze del referto arbitrale, si accoglie il reclamo stesso e si da partita vinta all'A. C. Fanna per 2 a 0 agli effetti di quanto disposto nell'articolo 31 R. O. comm B.

Si revoca di conseguenza l'omologazione apparta nel comunicato N.o 19 riguardante la partita Fontanafredda-Maniago del Giorgio 5 corrente, per l'avvenuta constatazione della partecipazione a questo incontro dei giocatori suddetti, ed in applicazione dell'art. sopracitato s ida partita vinta all'O. N. D. Maniago per 2 a 0.

Cambiamento denominazione Società — Si dà atto dell'avvenuto cambiamento della denominazione dell'A. C. Fanna in O. N. D. FANA.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi nel mercato di sabato 11 febbraio 1933.

Granoturco vecchio al q.le da 53 a 55 — Fagioli vecchi da 80 a 100 — Sorgogrosso da 40 a 45 — Frumento da 700 a 105 — Patate da 40 a 45 Vino mediocre da 60 a 65 l'ettolitro — Fieno da L. 16 a 25 al quintale — Stramaglie da 8 a 11 — Legna da ardere da 6 a 9 — Uova la dozzena da 3,60 a 4 — Polli e galline al Kg. da 4 a 4,50 — Capponi o tacchini da 4,50 a 5 — Maiali al quintale da 240 a 330 — Lattonzoli al capo da 90 a 120.

Causa il cattivo tempo il mercato bovini è andato deserto.

Gare solistiche

La Sezione del C. A. I. in unione al N. U. F. ha indetto per domenica prossima delle gare di sci a Pradibosco sull'altipiano del Consiglio. La partecipazione è libera a tutti; le adesioni si ricevono presso i dirigenti le sezioni.

VILLOTTA

Vita parrocchiale

Domenica in occasione della festa del Papa fu pure celebrata la Giornata dell'Azione Cattolica. Fu fatta la solenne distribuzione delle tessere a tutti gli associati ai quali furono ancora una volta illustrati i motivi dell'organizzazione tanto benemerita della Chiesa e della Patria.

Martedì ebbe luogo la solennità di S. Valentino. Buon concorso di popolo anche dal di fuori. Parlò tanto bene del Santo il rev. don Emilio Carrara Parroco di Pramaggiore. La Schola Cantorum diretta dal maestro Fabbris esegul la Messa a due voci del Campodonico e le parti variabili a tre voci. Le fatiche del maestro furono coronate da successo. Congratulazioni ed auguri.

FIUME VENETO

Una solenne funzione riparatrice contro la bestemmia

è stata celebrata domenica, preceduta da un triduo e coronata con una solenne processione eucaristica. Alla sera nella parrocchiale gremitissima un Rev. Padre Francescano tenne una conferenza con proiezioni sul tema della giornata.

AZZANO X

La Filodrammatica

ha rappresentato domenica sera, nella sala teatrale dell'Asilo affollatissima, il magnifico dramma missionario: «Iosè». La rappresentazione sarà ripetuta domenica prossima per i fanciulli della parrocchia.

Festa religiosa

Domenica prossima, al mattino, nell'arcipretale sarà celebrata la festa di S. Valentino. Alla Messa solenne verrà benedetto il pane del Santo.

Il mercato

settimanale di lunedì fu animatissimo. Numerosi gli affari conclusi.

CASARSA

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora De Giusti Cecilia madre della insegnante De Giusti-Stati, gli insegnanti di Casarsa hanno offerto all'Asilo Lire 40.

La famiglia Facchin in morte della nonna Facchin Regina ha offerto lire 100. L'amministrazione sentitamente ringrazia.

Varie dalla Diocesi

AD AVIANO un violento incendio scoppiava nella casa colonica del nob. avv. Carlo Policreti sita in frazione di Arnedo. Nonostante il pronto accorrere di volonterosi tutto andò distrutto. I danni sono ingenti, ma coperti d'assicurazionefi.

A CORDENONS la ragazzina Giuseppina Spagnol di Francesco trovata in cortile una scure l'afferrò ma nel lasciarla ricadere su pezzo di legno tagliò inavvertitamente un dito alla sorellina Rina che tratteneva il legno stesso.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMBA, 16 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 10,4, — Ieri massima 12, minima 4.
BLOGNA: massima — 5, minima — 9,
TORINO: massima 4, minima 2.
MILANO: massima 8, minima 2.
GENOVA: massima 11, minima 5.
VENEZIA: massima 10, minima 1.
FIRENZE: massima 10, minima 3.
ANCONA: massima 9, minima 5.
BRINDISI: massima 17, minima 7.
FOGGIA: massima 12, minima 4.
NAPOLI: massima 12, minima 8.
CAGLIARI: massima 17, minima 4
PALERMO: massima 14, minima 6.
BARI: massima 12, minima 6.
CATANIA: massima 14, minima 8.
MESSINA: massima 12, minima 7.
TRIESTE: massima 88, minima 2.
TRENTO: massima 8, minima — 1.
TRIPOLI: massima 17, minima 12.
BENGASI: massima 19, minima 9.
RODI: massima 15, minima 11.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

IL CARROCCIO

Sommario del Numero di Gennaio

AUGUSTO BARONI - Anno Santo
Noi e la nuova generazione:
N. C. CORAZZA - Tra la vecchia e la nuova generazione
ANGELO SCARPELLINI - Nel segno della Carità
ANTONIO RIVOLTA - Memi Vian
Mons. GIOVANNI PRANZINI - Vita intima della Chiesa
EGIDIO CABIANCA Invito alla Santità
Don GIOVANNI PENCO - Il Cardinale dei giovani
CLELIO LALI Giovani d' avanguardia: Olanda *Cattolica*
Don GIOVANNI ROSSI - Imitatori di Cristo
PICP! - Della nostra letteratura
ANDREA DOSSIN - L'alta missione di due donne

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 49

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 17 Febbraio 193

LA RIPRESA PARLAMENTARE

La Camera discute ed approva la legge

per la disciplina degli orari di lavoro nelle industrie

ROMA, 16

Il presidente Giuriati, dichiara aperta la seduta alle 16.

GORINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvata.

La commemorazione dell'on. Lupi

Il Presidente sorge in piedi. Il Capo del Governo, i ministri, e i deputati si alzano. L'on. Giuriati pronuncia nobili parole di commemorazione dell'on. Dario Lupi, morto in Roma il 15 del dicembre scorso dopo breve malattia.

L'on. Lupi era nato il 28 marzo 1876 a San Giovanni Vald'Arno.

Durante la conflagrazione mondiale fu ardente fautore dell'intervento, fu volontario e combattè da prode. E quando, dopo la guerra, l'infatuazione bolscevica sembrò per un momento aver oscurato le virtù migliori del popolo italiano, tornò a combattere e contribuì a organizzare il fascismo toscano.

Nel 1921 fu eletto deputato. S. E. Mussolini nel comporre il primo ministero nazionale lo chiamò a farne parte come Sottosegretario di stato alla educazione nazionale e si deve a lui la iniziativa dei parchi della rimembranza.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro (segni di attenzione). *Con le sue commosse parole il Presidente di questa assemblea ha interpretato il nostro sentimento. Il nome di Dario Lupi, fedele camicia nera della rivoluzione, deve essere ricordata da noi con memore simpatia. La sua memoria sia onorata.*

Il Presidente comunica, che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla Presidenza 74 disegni di legge, e cioè: dall'On. Capo del Governo Primo Ministro, segretario di Stato, 4, dal Ministro degli Affari esteri, 7, dal Ministro dell'Interno, 3, dal Ministro delle Colonie, 1, dal Ministro di grazia e giustizia, 1, dal Ministro delle finanze, 33, dal Ministro della guerra, 3, dal Ministro dell'Educazione nazionale, 1, dal Ministro dei lavori pubblici, 5, dal Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, 5, dal Ministro delle Comunicazioni, 6, dal Ministro delle Corporazioni, 2, dall'on. Presidente del Senato del Regno, 3.

Sono stati assegnati alle commissioni permanenti o agli uffici secondo la rispettiva competenza.

Il Presidente comunica pure che ha chiamato a rappresentare la Camera in seno al Consiglio superiore coloniale per il biennio 1933-1934 gli onorevoli Durini e Pace, ha confermato anche per l'anno 1933 gli onorevoli Maraviglia, Serena e Viale nella carica di Commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, presenta parecchi disegni di legge.

Altri disegni di legge sono presentati dai Ministri Ercole e Ciano.

La disciplina degli orari lavorativi

Dopo l'approvazione senza discussione di alcuni disegni di legge, viene discusso il disegno di legge: Disciplina degli orari di lavoro nelle aziende industriali.

CAPOFERRI segnala la particolare importanza del disegno di legge del quale sono notevoli oltre e più del lato economico, il lato politico e quello sociale. Il provvedimento infatti è una nuova conferma della portata eminentemente umana della politica del fascismo nel campo del lavoro. Esso attesta sopratutto quanto il governo sia sensibile al problema della disoccupazione. Esaminando gli articoli del disegno di legge raccomanda di contenere la deroga alla riduzione dell'orario nei limiti strettamente indispensabili tenendo conto non solo dello sforzo fisico, ma della responsabilità e tensione che richiedono certe mansioni come quello del personale addetto ai forni a fuoco continuo e del personale addetto alle centrali elettriche. Chiede che l'art. 8 che prevede la misura dell'aumento di retribuzione per le ore straordinarie si aggiungano le parole «In ogni caso non inferiore al 25 per cento».

CLAVENZANI. Rileva che il disegno di legge renderà più agevole la riduzione degli orari nell'industria e più efficace l'azione di controllo. Con questo provvedimento si attua sul terreno legislativo la convenzione di Washington, ma è bene non dimenticare che in fatto l'Italia fascista fin dal 1923 aveva adottato le norme che oggi ricevono consacrazioni giuridiche. Rilevando le osservazioni del relatore circa gli Stati che hanno ratificato e quelli che non ancora hanno ratificato quella convenzione nota che nelle ultime discussioni a Ginevra 21 delegati governativi, fra cui quello italiano, si sono dimostrati favorevoli addirittura alla settimana di 40 ore. Quanto alla concorrenza del Giappone, a proposito della quale il relatore ha rilevato che essa tocca direttamente l'Italia, nota che se è vero che l'industria giapponese gode di una posizione di privilegio, non è men vero che anche quella italiana, grazie alle provvidenze del regime, si trova a godere di un'altrettanto notevole situazione di privilegio. Specialmente nel campo dei finanziamenti l'Italia si trova oggi all'avanguardia dopo la istituzione dell'Istituto di ricostruzione industriale che mira anche a stabilire un preciso rapporto di armonia tra produzione e consumo. Circa l'iniziativa degli industriali, mentre il Giappone è riuscito ad eliminare la concorrenza interna, in Italia, invece, il problema è ancora sul tappeto, specie per quanto riguarda i concorsi alle pubbliche gare. Passando alla posizione degli operai osserva che l'industria cotoniera giapponese ha potuto adattare dei turni a due squadre che consentono notevoli economie e che dal 1929 il Giappone ha firmato l'orario del lavoro che oggi raggiunge in media le otto ore e mezza al giorno. Per i salari è largamente esteso il concetto di concedere dei premi quando la produzione aumenti. Dopo un rapido esame degli articoli conclude esprimendo a nome degli impiegati addetti all'industria la più viva gratitudine al Governo fascista per questo importantissimo provvedimento (*Applausi*).

L'importanza del provvedimento

OLIVETTI: Crede opportuno che la Camera abbia la nozione precisa che anche da parte dei datori di lavoro si considera in tutto il suo valore l'importanza politica di questo disegno di legge. Lo scopo essenziale della legge, invero, è di giungere a quella ratifica incondizionata della Convenzione di Washington che venne approvata subito dopo la fine della guerra alla unanimità e che sembrava dovesse entrare subito in applicazione in tutto il mondo, come pegno di solidarietà internazionale.

Senonchè tale Convenzione, dodici anni dopo la sua approvazione, non aveva raccolto che le ratifiche di pochi Stati, mentre ancora oggi essa non è ratificata dai principali Paesi industriali del mondo. Così non l'ha ratificata l'Inghilterra, che pure ha avuto al potere anche i laburisti, nè la Germania che ebbe fino a ieri al Governo la socialdemocrazia. Neanche la Francia l'ha ratificata incondizionatamente, sebbene abbia un Governo radicale-socialista. Vi sono poi Paesi che hanno bensì provveduto alla ratifica, ma non hanno curato di mettere la propria legislazione interna in armonia con gli obblighi derivanti dalla ratifica. L'unico grande Paese, dunque, che dà effettivamente seguito alla Convenzione di Washington, è l'Italia fascista.

La Convenzione deve però essere applicata secondo lo spirito e la lettera di essa. Perciò non è il caso di richiedere una eccessiva rigidità di norme, che domani potrebbe rivelarsi inadatta alle reali esigenze. Devono, quindi, rimettersi al senso vigile del Governo i criteri di applicazione della legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al Governo.

BIANCHINI (relatore) osserva che la Commissione ha approvato pienamente lo spirito del progetto e le norme in cui esso si concreta. Alcune osservazioni della relazione poste in evidenza dall'on. Clavenzani avevano specialmente lo scopo di far conoscere lo sforzo del Governo fascista a favore dei lavoratori, ad onta della mancanza di ratifica della Convenzione da parte d'altri Stati importanti.

Termina riaffermando che la commissione ha inteso dare piena e incondizionata approvazione all'importante disegno di legge. (*approvazioni*).

BIAGI, sottosegretario di stato alle corporazioni, all'Art. 13 osserva che la commissione ha proposto di portare a sei mesi il termine dell'entrata in vigore della legge. Ma poichè il ministero conta di potere tempestivamente aggiornare le tabelle, prega la commissione di non insistere.

BIANCHINI, relatore, non insiste.

Si approvano poi senza discussione parecchi altri disegni di legge.

Un sussidio alla ferrovia circumetnea

Segue la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 10 novembre 1932 n. 1527, contenente disposizioni relative alla liquidazione dell'essenza di bergamotto già conferita al consorzio obbligatorio fra i produttori di bergamotto di Reggio Calabria».

L'on. Barbaro ed altri dieci deputati hanno presentato un emendamento che viene ritirato dopo spiegazioni del Sottosegretario Asquini.

Si approva senza discussione la conversione in legge del decreto che apporta modificazioni al decreto costitutivo dell'Istituto per il credito navale.

Viene quindi in discussione la conversione del decreto legge per la concessione di un sussidio straordinario di esercizio alla società siciliana di lavori pubblici esercente la ferrovia circumetnea.

Prende la parola l'on. Fusco il quale illustra i benefici che arreca la ferrovia alle popolazioni siciliane e loda l'iniziativa presa per la concessione del sussidio straordinario stesso. Quindi il decreto è approvato.

Senza discussione si approvano poi la conversione in legge del decreto recante provvedimenti in dipendenza di alluvioni, piene e frane verificatesi nell'autunno 1932. Così pure senza discussione si approva la conversione in legge del decreto recante la esenzione dalla pena dell'ammenda e della sopratassa comminata dagli articoli 2 e 3 della legge 9 dicembre 1928.

La seduta è tolta alle 18,30 è rinviata a domani.

Il Direttorio dei combattenti

ricevuto dal Sovrano

ROMA, 16 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata i componenti del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, di recente nomina, i quali hanno espresso al Sovrano l'omaggio dei combattenti d'Italia. S. M. il Re ha ringraziato per il gradito pensiero e si è intrattenuto a colloquio con i presenti interessandosi dell'attività svolta dall'Associazione.

Cordiale scambio di saluti

fra l'Italia e il Brasile

ROMA, 16 pom.

Ieri sono state iniziate le comunicazioni radiotelegrafiche tra l'Italia e il Brasile. Nell'occasione vi è stato uno scambio di messaggi. Il senatore Marconi nel suo messaggio al governatore dello stato di S. Paolo, dopo essersi dichiarato lieto di poter inviare dall'Italia, per le vie dello spazio, i suoi più cordiali omaggi al governatore e il suo fervido saluto al Brasile, particolarmente caro agli italiani per l'eroico spirito di indipendenza che ne pervade tutta la gloriosa storia, ha rilevato che la tradizione patriottica e culturale del Brasile, il suo spirito vivo e fecondo hanno fatto sì che milioni di italiani abbiano trovato in esso una seconda patria contribuendo allo sviluppo dello stato di S. Paolo e della grande confederazione brasiliana. Questi italiani, tra i quali primeggia Giuseppe Garibaldi hanno creato tra il popolo brasiliano e quello italiano legami assai più profondi dei consueti rapporti diplomatici e commerciali. Non è infine senza significato che una grande impresa aviatoria dell'aeronautica italiana sia legata al nome del Brasile. S. E. Marconi ha terminato il suo messaggio pregando il governatore di volersi rendere interprete dei suoi devoti sentimenti presso il governo e presso il generoso popolo del Brasile, al quale ha augurato sempre maggiori fortune con la certezza che i suoi intimi legami di fratellanza col popolo italiano contribuiscano ad assicurare sempre più ogni possibile bene ai due paesi latini.

Il governatore dello Stato di San Paolo generale Lima nel suo messaggio di risposta ha espresso a sua volta grande sodisfazione nel ricevere, a nome dello stato di S. Paolo, il saluto vibrante di chi, vincitore degli elementi, seppe dotare l'umanità di una delle sue creazioni più geniali. Dopo aver detto che Marconi rappresenta una delle più pure espressioni della scienza italiana e va annoverato tra i grandi benefattori dell'umanità, il generale Lima ha continuato: «L'idioma di Dante, di Petrarca, di Manzoni si irradierà ora dall'Italia al Brasile riunendosi a quello di Bambous, di Gonzales, di Diaz e di Machado Assis. In questa metropoli, ove le officine ergono una foresta di ciminiere verso l'azzurro, in questo stato che racchiude un'oceano di piantagioni di caffè, il lavoro italiano eleva per tenacia e ardire dei suoi artefici, un monumento perenne. Il braccio italiano è la più prodigiosa fonte di energie che si aggregò al progresso di S. Paolo e del Brasile».

Il messaggio ha rilevato poi che il Brasile, legato all'Italia da tanti e così rari legami di affetto, di economia e di cultura, il Brasile che assistette fin dai suoi primordi alla efficienza dell'operosità italiana e che fu il paese nel quale Garibaldi sognò la grandezza d'Italia, una e forte, vede ora fiorire nelle comunicazioni attraverso lo spazio, un legame di più con l'Italia. In nome suo e in quello della terra Paulista, ed in nome della laboriosa collettività italiana, il generale Lima ha ringraziato il senatore Marconi per le parole pronunciate. «Tutti sentiamo — concludeva il messaggio — che da questo atto ancor più si fortificheranno i molteplici legami che uniscono i due popoli felici della latinità. Con questo ringraziamento inviamo anche i nostri saluti e la nostra ammirazione al popolo italiano, alla illustre casa Sabauda a Colui che così elevatamente sa reggere i destini radiosi della grande Italia, patria della civiltà».

I Sovrani all'Augusteo

per un concerto commemorativo

ROMA, 16 pom.

Ieri sera, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, ha avuto luogo all'Augusteo il concerto celebrativo del 25.o anniversario della sua inaugurazione. La sala era affollatissima in ogni ordine di posti.

Poco prima dell'inizio del concerto sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria, che hanno preso posto nel palco reale, mentre il pubblico applaudiva ripetutamente e l'orchestra suonava successivamente la Marcia Reale e «Giovinezza». Si è iniziato quindi sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari lo svolgimento del concerto, comprendente lo stesso programma col quale Giuseppe Martucci inaugurava l'Augusteo il 16 febbraio 1908.

La più alta onorificenza cubana

a S. M. il Re

ROMA, 16

S. M. il Re ha ricevuto ieri matt. alle ore 10,45 S. E. il dottor Josè Alberto Izquierdo, Ministro della Repubblica di Cuba presso la Real Corte, il quale gli ha consegnato con una lettera autografa del Presidente della Repubblica le insegne di Cavaliere di Gran Croce con distintivo speciale dell'Orden Nacional de Merito Carlos Manuele de Cespedes:

L'Ordine Nazionale del merito Carlos Manuele De Cespedes è la più alta onorificenza Cubana. Esso è stato creato in ricordo del grande eroe nazionale cubano, primo Presidente della Repubblica, che dopo aver dichiarato nel 1868 l'indipendenza e la libertà dell'isola stabilì dal 1869 in poi i rapporti politici e diplomatici con le nazioni estere. Le insegne dell'Ordine sono d'oro costellato di diamanti. Il grado di Gran Croce è la massima distinzione dell'Ordine stesso. (*Stefani*).

I ricevimenti

del Capo del Governo

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Alessandro Messea, R. Commissario dei RR. Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma ed il senatore Raffaele Bastianelli che gli ha prospettato alcune importanti questioni relative al nuovo Istituto Regina Elena per lo studio e la cura del cancro.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Prato, Diego Sanesi, che gli ha riferito sui lavori in corso in quella città e sulla situazione locale del partito.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Il girone di ritorno

nella nazionale

Dopo una domenica di sosta per l'incontro internazionale Italia-Belgio, il campionato di calcio nella massima divisione comincia con le partite di domenica il girone di ritorno a campi invertiti.

Ecco l'elenco delle partite:

SERIE A.

Bologna: Bologna-Padova.
Torino: Juventus-Alessandria.
Firenze: Fiorentina-Torino.
Roma: Lazio-Napoli.
Casale: Casale-Roma.
Palermo: Palermo-Pro Vercelli.
Milano: Milan-Bari.
Busto: Pro Patria-Ambrosiana.
Trieste: Triestina-Genova.

SERIE B.

Messina: Messina-Grion.
Cagliari: Cagliari-Verona.
Pistoia: Pistoiese-Modena.
Brescia: Brescia-Comense.
Cremona: Cremonese-Atalanta.
Venezia: Serenissima-Vigevanesi.
Spezia: Spezia-Novara.
Sampierdarena: Sampierdarenese-Legnano.

SPORT INVERNALI

Il campionato nazionale di slitt

su pista artificiale

CORTINA, 16 pom.

Domani alle 17 avrà luogo sulla pista artificiale lungo le pendici orientali delle Tofane il secondo campionato nazionale di bob, al quale parteciperanno sei equipaggi del Club di Cortina, e uno di quelli di Vipiteno, Bressanone, e Pieve di Cadore.

La gara internazionale di salto

vinta dall'austriaco Seiler

KITZBUHEL, 16 pom.

La gara internazionale di salto organizzata dallo S. C. Kitzbuhel si è svolta oggi in condizioni ideali. Vi hanno partecipato tutti i migliori saltatori cecoslovacchi, austriaci e tedeschi reduci dal concorso di Innsbruck e gli italiani Bonomo e Holzner.

Seiler (Austria) ha vinto con punti 319,5; secondo Klinger (Austria); gli italiani Bonomo e Holzner si sono classificati rispettivamente sesto e ventunesimo.

Fantastiche velocità sugli sci

ST. MORITZ, 16 pom.

Si è disputata ieri la quarta prova del chilometro lanciato sugli sci, prova che ha carattere e importanza tecnica allo scopo di studiare l'influenza della resistenza dell'aria, della posizione dello sciatore, della forma e peso degli sci e dello stato della neve ecc. sulla velocità di discesa. Pochissimi concorrenti hanno fatto uso dei bastoni; la maggior parte di adoperava sci di proporzioni enormi del peso fra i 22 e i 32 chilogrammi della lunghezza perfino di metri 2,80 e la larghezza di 20 centimetri circa. Tutti avevano equipaggiamenti speciali che non hanno dato però i risultati sperati. Le condizioni della pista erano eccellenti. Secondo i primi calcoli fatti la velocità migliore realizzata sarebbe quella dell'austriaco Huber con 120 chilometri orari di media. La media stabilita l'anno scorso dall'austriaco Gasperl fu di 122 chilometri e la massima di 136. I concorrenti erano una ventina fra cui gli italiani Valsecchi e Venzi.

I campionati mondiali di Hochey

sul ghiaccio

ROMA, 16 pom.

Sono stati prescelti a formare la nazionale italiana per la gara internazionale di hockey sul ghiaccio, che si terrà a Praga dal 18 al 26 febbraio, i seguenti giocatori: Gerosa, Calcaterra, Trovati, Baroni Gian Mario, Dionisi, Venosta, Scotti, Medri, Mussi, De Mazzeri, Capitano Decio Trovati. La *Ligue Internazionale Hockey sul glace* terrà negli stessi giorni il congresso che stabilirà anche la serie dei prossimi campionati mondiali e l'Italia ambisce l'onore di organizzare a Milano quelli dell'anno prossimo.

I campionati per avanguardisti ad Asiago

dal 28 febbraio al 4 marzo

ROMA, 16 pom.

Per la coincidenza con i campionati internazionali di Cortina d'Ampezzo i campionati nazionali di sci per avanguardisti, che dovranno aver inizio ad Asiago il 22 corr. sono stati rinviati ai giorni 28 febbraio-4 marzo.

Sono inscritti ai campionati 1500 avanguardisti appartenenti alle seguenti 55 provincie: Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli P., Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Carrara, Catania, Chieti, Como, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Imperia, Macerata, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma Rovigo, Savona, Sondrio, Terni Torino Treviso, Trieste, Udine, Varese e Vercelli.

AUTOMOBILISMO

Le prove di Sir Campbell

a Daytona Beach

DAYTONA BEACH, 16 pom.

Sir Malcolm Campbell, il detentore del record mondiale della velocità in automobile, è giunto a Daytona Beach per prepararsi al tentativo di battere il suo proprio «record» di velocità terrestre di miglia 253.968 all'ora con la sua famosa automobile «L'uccello azzurro» che ha una potenza di 2.500 cavalli. Egli ha fatto la prima prova a una velocità di 240 miglia all'ora. La visibilità e le condizioni della spiaggia erano cattive e il Campbell ha fatto il suo esperimento unicamente per provare come la macchina rispondeva ai suoi desideri e ne è rimasto soddisfatto. Essendo la prima volta che Campbell prova la sua potente macchina da quando è giunto e non conoscendo esattamente ciò che essa avrebbe reso, Campbell ha percorso solo due chilometri rilevando che ha bisogno di qualche piccola modificazione prima che egli possa tentare di battere il record di velocità.

ALPINISMO

La giornata del C. A. I.

ROMA, 16 pom.

L'ultima domenica di maggio si celebrerà la giornata del C. A. I. con una manifestazione collettiva in località montana, con programma da stabilire che dovrà essere comunicato alla sede Centrale. La giornata dovrà essere una adunata generale di sci.

MOTONAUTICA

Il tentativo di Becchi rinviato

GARDONE RIVIERA, 16 pom.

Per le pessime condizioni del lago Becchi ha dovuto rinviare il tentativo di abbassare il suo «record» mondiale per racers di 12 litri.

Convegno escursionistico

invernale interprovinciale

valevole per l'assegnazione della Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta a Tarvisio il giorno 26 febbraio 1933

Regolamento

UDINE, 16

1) Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice ed organizza per il giorno 26 febbraio 1933 un convegno Escursionistico invernale a Tarvisio.

2) Possono partecipare tutte le organizzazioni dell'O.N.D. e tutte le società Escursionistiche, turistiche comprese nelle Provincie di Udine-Trieste-Gorizia-Treviso-Venezia, purchè inviino entro il giorno 23 febbraio regolare iscrizione.

3) La classifica per l'assegnazione dei premi sarà data dalla somma del numero dei partecipanti moltiplicato il numero dei chilometri che intercorrono, per andata e ritorno dal Capoluogo della Provincia dei gruppi partecipanti, a quello della Provincia di Udine.

Ai Dopolavoro o alle Società partecipanti saranno assegnati premi in oggetti artistici e medaglie.

4) Il conteggio chilometrico sarà desunto dalle tabelle orario delle FF. SS. Il Comitato Esecutivo ha adottato tale criterio di classifica per estendere anche alle organizzazioni delle Provincie più lontane la possibilità di una affermazione.

5) All'F cui appartiene il gruppo primo classificato sarà assegnata la Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Saranno inoltre classificati dal 2.o al 5.o posto gli altri gruppi che seguiranno nella graduatoria per punteggio.

6) Premi speciali saranno assegnati al Gruppo di più lontana provenienza; al Gruppo femminile più numeroso; ai Gruppi con fanfare; ai Gruppi con i migliori costumi sportivi; ai Gruppi in costumi tradizionali e caratteristici.

7) Saranno esclusi dalla classifica del Convegno e dalla classifica per i premi speciali, tutti quei gruppi che non saranno giunti sul pianoro dell'Adunata entro le ore 10.

8) Il verdetto della Giuria è inappellabile.

N. B. - Le FF. SS. istituiranno in tale occasione treni popolari in partenza da Trieste, Venezia e Udine. I partecipanti provenienti da stazioni non situate sulle linee ferroviarie suddette, usufruire della concessione XV (50 per cento) purchè muniti della tessera dell'O.N.D.

Il pacco agrumario siciliano

ROMA, 16 pom

Da tempo la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, a nome degli agrumicoltori, aveva invocato dal Ministero delle Comunicazioni, al fine di ampliare la sfera dei consumi agrumari, specialmente nei centri minori, la emanazione di un provvedimento che istituisse tariffe di favore per la spedizione di pacchi ferroviari di agrumi del peso di cinque, dieci e venti chilogrammi per tutte le destinazioni del Regno.

Il Ministero delle Comunicazione ha dato soddisfazione ai voti degli agrumari, concedendo tariffe di spedizione a L. 2,50, 3,50 e 5 lire rispettivamente per pacchi di agrumi di 5, 10 o 20 chilogrammi in tutto il Regno.

Emanato il provvedimento l'organizzazione dei produttori ha provveduto ad attrezzarsi nel modo migliore. Per soddisfare la richiesta della clientela acquirente il pacco agrumario può essere fatto per aranci, limoni e mandarini. Le provincie agrumarie siciliane hanno già comunicato il primo elenco delle organizzazioni degli agricoltori, che si propongono di spedire fin da ora il pacco agrumario a chi ne faccia richiesta.

1) Consorzio agrario cooperativo, Catania (presso Federazione agricoltori, piazza Teatro Massimo 19);
2) Cooperativa anonima ortofrutticola Sviba, Caltagirone (discesa Collegi n. 8);
3) Consorzio agrario provinciale, Peloritano (Messina);
4) Consorzio agrario, Milazzo (Messina);
5) Primo Sindacato agrario, Patti (Messina);
6) Consorzio agrario, Rocca Lumera (Messina);
7) Unione Produttori Esportatori Agrumi, Palermo, via Onorato 10;
8) Consorzio agrario cooperativo, Palermo;
9) Cooperativa ortofrutticola, Lentini (Siracusa);
10) Cooperativa ortofrutticola agrumaria, Siracusa.

Si sta provvedendo anche alla raccolta degli indirizzi delle aziende personali dei produttori attrezzati per la spedizione dei pacchi agrumari.

Questo elenco sarà comunicato entro breve termine.

Anche procede alacremente la organizzazione per il pacco agrumario nelle zone calabresi. Saranno pure date indicazioni precise sui prezzi periodici del pacco agrumario delle diverse specie e dei diversi tipi qualitativi messi in commercio. (*Stefani*)

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 15 Febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,85
Consolidato 5 per cento	86,075
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	98,80
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,05
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,10
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	100,80
Opere Pubbliche 5 per cento	464,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	497,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	496,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,—
Credito Navale 6,50 per cento	485,50
Unificato Milano 4 per cento	83,40
Edison em 1923 - 6 per cento	506,—
Edison em 1934 6 per cento	493,25
Emiliana 6 per cento	475,—
Forze Idrauliche 6 per cento	443,—
Selt 6 per cento	486,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	460,—
Seso 6 per cento	447,50
Soc. Esere Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	501,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

PRAEVIDENTIA

Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazi

Società Anonima collegata coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Sede e Direzione Generale: ROMA

Via Nazionale, 230

Uno degli scopi principali di «Praevidentia» di far conoscere in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

che presso altre Nazioni hanno raggiunto svilu notevolissimi.

La CAPITALIZZAZIONE è utile essenz mente al risparmiatore che vuole assicur al suo risparmio attuale e futuro un sag costante di interesse composto, in modo garantirsi ad un dato termine una deter nata somma.

L'esperienza internazionale odierna in gna quanto i saggi di interesse del dan sono variabili e come possono venire rid per le mutevoli condizioni del mercato.

Il contratto di capitalizzazione assic per la durata di 15, 20, 25 anni e oltre, solo per i versamenti attuali, ma anche i versamenti futuri, il saggio di interes oggi vigente, qualunque saranno le vicis dini dell'avvenire.

La PRAEVIDENTIA offre g ranzia assoluta di sicurezza, con zioni di polizza liberalissime, ta convenienti di rimunerazione.

1) *L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURA NI, avendo la gestione dei capitali della Praevidentia, ne gar sce infatti integralmente le polizze;*

2) *La Società riconosce valori di riduzione e di riscat caso di risoluzione anticipata già dopo il pagamento di una stralità o rispettivamente di una annualità; consente, con certe tele, la sospensione dal pagamento di singoli premi, contro spostamento della scadenza;*

3) *GARANTISCE L'INTERESSE COMPOSTO AL 4 zo % sui contratti a premio unico consentendo, nel caso che curato si accontenti del rendimento a scadenza del 4 % com la corresponsione di prestazioni assicurative accessorie.*

4) *GARANTISCE L'INTERESSE COMPOSTO AL 4 sui contratti a premio annuo.*

Ad esempio, per formare il c pitale di L. 10.000 pagabili do 15, 20, 25, 30 anni saranno suf cienti rispettivamente i seguen premi annui: L. 480,20, L. 323, L. 231,--, L. 171,50.

I premi possono essere frazionati in rate se strali, trimestrali e mensili: frazionando il pre annuo in rate mensili sarà sufficiente per form ad esempio il capitale di L. 5000 dopo 25 anni, gare la rata mensile di L. 9,87.

La PRAEVIDENTIA corrisponde inoltre a denza, su tutti i contratti di Capitalizzazione giungano regolarmente a termine, un pagame supplementare che rappresenta la capitalizzazio allo stesso tasso, di una quota pari al 2 per cen dei premi che corrisponde, in base alle aliquote tuali, alla tassa governativa.

Rivolgersi alle Agenzie Generali dell'IST TUTO NAZIONALE DELLE ASSICURA ZIONI che rappresentano PRAEVIDENTI nelle rispettive zone.